Abbonamenti al «Piccolo» soltanto a mezzo postale: Italia per trimestre L. 14.—; Estero Fr. 18.—; al «Piccolo della Sera»: Italia per trimestre L. 14.—; Estero Fr. 18.—; semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. - L'abbonamento può cominciare da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Trieste gli abbonamenti si ricevono in Piazza Goldoni N. 1, pianterreno. Da fuori inviare vaglia post[illegible] ministrazione del giornale «Il Piccolo», via Silvio Pellico N. 6, II. — Un [illegible] cent. 20, arretrato cent. 40. — Non si conservano e non s[illegible]

IL PICCOLO

✻Anno 36 Uffici: Inserzioni a pagamento e abbonamenti: [illegible] Redazione: Via Silvio Pellico N. 6, I p., Ammini[illegible]

Trieste, Domenica 29 Agosto 1920

Telefoni: Amministrazione: N. 800, Redazione: N. 227. Pubblicità: N. 801, Interurbani: N. 485 e N. 580.

Nuova Serie - N. 249

INSERZIONI: Larghezza della riga 63 m/m. Prezzi per m/m: Avvisi commerciali, industriali, mortuari, fidanzamenti e partecipazioni di matrimonio L. 1,20. Comunicati e ringraziamenti L. 1,50. Finanziari e legali L. 3. Nel corpo del giornale rubriche speciali come: Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà, Note di Cronaca, Onorificenze ecc. Lire 4. Collettivi: vedere ultima pagina. — Pagamenti anticipati. Non si assume alcuna responsabilità per le pubblicazioni in giorni o posti determinati. Rivolgersi all'Unione Pubblicità Italiana, Trieste, Piazza Carlo Goldoni N. 1.

la posta
Biblioteca Civica
Trie[ste]

I provvedimenti deliberati dal Consiglio dei ministri

e la imminente convocazione del Senato

ROMA, 28, sera

Il Consiglio dei ministri si è riunito nuovamente stamani alle 10, sotto la presidenza dell'on. Giolitti. Erano presenti tutti i componenti il Gabinetto, compreso l'on. Raineri, tornato stamani da Udine.

L'on. Giolitti ha riferito brevemente sul colloquio avuto ieri con la delegazione fiumana; ma ogni deliberazione in merito è stata rinviata alla riunione di domani, in cui saranno trattate questioni di politica internazionale ed interna.

Il ministro delle Colonie, on. Rossi, ha quindi esposto sobriamente la situazione in Tripolitania che, in seguito alla morte del capo della regione di Misurata, Ramadan Sceteni, e alla sconfitta delle sue truppe è veramente migliorata. L'on. Rossi ha letto ai colleghi una comunicazione pervenutagli da Tripoli, nella quale si rende conto dei combattimenti avvenuti in Libia e che la *Stefani* ha comunicato alla stampa.

I sopraprofitti di guerra

Il ministro delle Finanze, on. Facta, ha largamente riferito sulle varie questioni finanziarie, e sui progetti di legge approvati dalla Camera, e che ora si trovano dinanzi al Senato. E' bene ricordare che la commissione finanziaria del Senato, nell'esame dei quattro progetti approvati dall'altro ramo del Parlamento e cioè l'avocazione allo Stato dei sopraprofitti di guerra, la nominatività dei titoli, l'aumento della tassa di successione, la tassa sulle automobili, ha mostrato il desiderio di apportare alcune importanti modifiche, il che avrebbe avuto come conseguenza il ritorno alla Camera dei quattro progetti. Per ovviare a tale inconveniente, la Commissione finanziaria del Senato, in vari colloqui col ministro delle Finanze, è venuta ad un temperamento che, pure apportando in sostanza le modifiche richieste, eviterebbe il ritorno dei quattro progetti alla Camera, a portare cioè questi ritocchi in sede di regolamento. Infatti due articoli dei progetti sulla nominatività dei titoli e sull'avocazione allo Stato dei saproprofitti di guerra danno al Governo ampi poteri per l'applicazione delle leggi stesse, ed il Governo avvalendosi di queste facoltà, potrà apportare le modifiche concertate con la commissione del Senato.

L'on. Facta ha avuto ieri con la commissione stessa un colloquio e di esso ha riferito in Consiglio. Un'ultima conferenza avrà luogo oggi per gli ulteriori definitivi accordi.

Connessa alle questioni finanziarie è la vessata questione del pane; ogni disponibilità del bilancio si infrange di fronte al peso morto dei sei miliardi di deficit annuo, per mantenere il prezzo politico del pane.

Il Consiglio, dopo aver inteso la relazione, che in proposito hanno fatto i ministri del Tesoro e delle Finanze ed il commissario agli Approvvigionamenti, ha deciso di nominare una commissione di ministri, i quali dovranno prima dell'apertura della Camera studiare il complesso problema e portare in seno al Consiglio proposte concrete che a suo tempo dovranno essere presentate all'approvazione del Parlamento.

Le trattative coi metallurgici

La commissione è composta dai ministri del Tesoro, delle Finanze, dell'Industria, dell'Agricoltura, del Lavoro e dal commissario agli Approvvigionamenti.

Il ministro del Lavoro, on. Labriola, ha reso conto del tentativo fatto ieri di un accordo tra industriali ed operai metallurgici, tentativo che, come è noto, è andato completamente fallito. L'on. Labriola cercherà oggi di riprendere le trattative con l'altra categoria di operai metallurgici che dopo la «Fiom» è la più importante organizzazione del genere. Infatti ci consta che alla «Fiom» sia inscritto il 60 per cento degli operai ed il rimanente 40 per cento sia iscritto all'Unione sindacale.

Dopo alcune relazioni dei ministri delle Poste e delle Terre Liberate, l'on. Raineri, che ha reso conto del suo viaggio nel Veneto, la riunione, dopo aver approvato numerosi altri decreti di poca importanza, alle 12.30 ha avuto termine.

Tra i decreti di ordinaria amministrazione approvati, vi è quello del collocamento a disposizione dell'ammiraglio Belleni, direttore generale della Marina mercantile. Reggerà l'importante ufficio, fino alla nomina del nuovo direttore generale, il comm. Gullini.

Domani alle 10 vi sarà il terzo ed ultimo Consiglio di agosto. In principio di seduta riferirà il ministro Guardasigilli on. Fera, su alcune pratiche del suo dicastero e forse su di un limitato movimento dell'alta magistratura; dopo di che il Consiglio si occuperà di questioni attinenti alla politica estera ed interna.

Amnistia per l'annessione del Trentino

L'*Agenzia Volta* pubblica: Siamo informati che l'annessione del Trentino coinciderà con la festa del XX Settembre. Si ritiene infatti che per tale data il Senato avrà approvato il relativo disegno di legge che ha avuto già l'approvazione della Camera dei deputati.

Circa la notizia pubblicata in questi giorni da alcuni giornali di una probabile amnistia in occasione del XX Settembre, assunte informazioni a fonte competente, la notizia non è confermata.

Il ministro Guardasigilli, rispondendo alla Camera ad alcuni oratori socialisti, chiedenti una larga amnistia per le persone che ancora erano nelle sanzioni del codice militare, rispose che il Governo avrebbe emanato qualche provvedimento contemplante alcuni casi speciali e che disposizioni integrative sarebbero state emanate.

Infatti in una data non lontana sarebbero concessi atti di clemenza che integreranno i decreti due settembre 1919, e contempleranno un'amnistia civile e militare. Non è da escludere che appena il Senato avrà approvato il Trattato di San Germano, ed in occasione dell'annessione delle terre redente, venga concessa una larga amnistia anche a quelle popolazioni.

In seguito ai criteri espressi dal Presidente del Consiglio nel suo discorso programma, ribaditi più volte, il ministro dell'Industria, on. Alessio, ed il ministro delle Finanze, stanno preparando d'accordo dei provvedimenti di coordinazione e di semplificazione di tutte le disposizioni emanate durante la guerra, in merito all'esportazione, liberando completamente da qualsiasi impaccio burocratico tutte quelle voci per le quali si ritiene che l'esportazione debba essere libera e mantenendo i divieti soltanto per alcune voci per le quali si ritiene necessario il controllo del Governo.

In massima, il divieto sarà mantenuto per i generi alimentari e le materie prime necessarie all'industria, ma anche per queste voci, per le quali sarà necessario un permesso di esportazione, non è detto che nei limiti di determinati contingenti l'esportazione non possa essere concessa su parere del comitato consultivo dell'esportazione. Queste iniziative dei due ministri serviranno molto ad agevolare il progresso della nostra esportazione, che tanta influenza può esercitare sulla ricostituzione economica.

Il *Giornale d'Italia* scrive: Sappiamo che la lista dei nuovi senatori sarà presentata dall'on. Giolitti alla firma del Re, per il 20 settembre. Si assicura che la lista comprenderà vari ex ministri e sottosegretari di Stato, scelti senza pregiudizi politici ed alcuni ex deputati. Si parla di qualche nome, che è chiara ed alta illustrazione della scienza e della letteratura.

La nomina dei nuovi senatori

Può darsi che la lista non vada oltre i 40 senatori; in tal caso invece di due infornate, ripetutamente annunciate, se ne avrebbe una sola. Gli aspiranti sono qualche centinaio e dal tempo dell'on. Nitti a Giolitti aumentano sempre più. Fin qui il *Giornale d'Italia*. Ora da fonte competente la notizia non si conferma e si assicura che, se l'informata si farà, essa non avverrà se non dopo l'imminente sessione del Senato; ma, in ogni caso, prima della riapertura della Camera, a novembre. L'informata sarà molto ridotta.

Il giorno di riapertura del Senato non è ancora stato fissato in maniera definitiva, ma, in seguito a colloqui avuti dall'on. Tittoni col Presidente del Consiglio, sembra che la data più probabile sia quella del 15 settembre. In tal caso la riapertura del Senato sarebbe preceduta dalla riunione generale degli uffici che si avrebbe per il giorno 14.

Sono convocati intanto per il 13 settembre, l'ufficio centrale per lo studio dei provvedimenti contro l'alto prezzo dei generi alimentari; per il 12 settembre, la commissione delle Finanze; e per il 2 settembre, la commissione degli Esteri. Di questa ultima commissione, presieduta dal principe Fabrizio Colonna, fanno parte i senatori Presbitero, Diaz, Salmoiraghi, Maggiorino Ferraris, Rolando-Ricci ecc., i quali prenderanno parte a tutte le prossime riunioni, fatta eccezione per il generale Diaz.

Gli accordi di Lucerna

Il progetto di legge per l'annessione, sarà messo così subito all'ordine del giorno, ed il Senato potrà riaprire le sue sedute con la discussione sul trattato di San Germano. Si prevede che i lavori del Senato dureranno fino al primo ottobre; non è però improbabile che essi si prolunghino durante il mese di ottobre.

La ripresa dei lavori si annunzia dunque del più grande interesse e dopo il riposo estivo l'alta assemblea vorrà dare prova di alacre spirito di lavoro. Sono attese inoltre probabili importanti dichiarazioni dell'on. Giolitti circa gli accordi presi con i capi di Governo esteri, nei recenti colloqui d'oltre alpe.

Si afferma che entro lunedì il Presidente del Consiglio abbandonerà nuovamente Roma per recarsi a Bardonecchia. Non è escluso che l'on. Giolitti possa partire nella mattinata di lunedì

L'atteggiamento del Governo

nella questione dell'indipendenza di Fiume

ROMA, 28, sera.

A proposito dell'atteggiamento del Governo sulla questione dell'indipendenza di Fiume, l'*Idea Nazionale* pubblica: «Abbiamo creduto nostro dovere di astenerci da ogni commento e da ogni indiscrezione circa i colloqui avuti dai delegati del Consiglio Nazionale di Fiume col Presidente del Consiglio e con alcuni ministri. Ma poichè alcuni giornali non hanno sentito l'opportunità di questo riserbo, ed intorno alle dichiarazioni dei nostri uomini di Stato pubblicano informazioni assolutamente infondate, siamo in grado di precisare che nè il Presidente del Consiglio, nè i ministri interpellati, hanno fatto alcuna dichiarazione che possa interpretarsi come una approvazione del ventilato progetto dello Stato libero di Fiume.

Del resto i colloqui fin qui svoltisi con la delegazione fiumana, hanno un carattere più particolarmente informativo, nè la delegazione stessa ha poteri tali che le consentano di adottare una qualsivoglia soluzione prima del suo ritorno a Fiume».

D'altra parte l'*Epoca*, considerando le trattative della delegazione fiumana scrive: «L'on. Giolitti ha riferito intorno al colloquio avuto ieri, con la delegazione fiumana, recatasi ad esprimergli i voti e le determinazioni della città per un rapido assetto. Come è noto, l'on. Giolitti, ascoltando la delegazione, non si impegnò in alcuna guisa. Innanzi tutto, qualsiasi acquiescenza o meno alla richiesta della delegazione, che implicasse la necessità di una data direttiva non potrebbe concepirsi se non come il portato di una deliberazione del Governo. Naturalmente, quindi, il Presidente del Consiglio, prima di dar assicurazioni positive a Fiume, ha sentito l'opportunità di conferire coi suoi colleghi di Gabinetto.

Inoltre, le direttive del Governo italiano, circa la questione di Fiume, devono essere prese in dipendenza degli accordi con gli Alleati. E ciò perchè — lo abbiamo rilevato ieri — la questione di Fiume non può trovare una soluzione a sè, ma deve armonizzarsi con la soluzione che sarà data all'assetto del Montenegro, della Dalmazia e della stessa Albania. Ora, la costituzione di Fiume come Stato indipendente, equivale ad un temperamento delle esigenze manifestate dall'opinione italiana e dalla stessa popolazione fiumana. Ma, in confronto di queste esigenze, anche se ridotte ad una espressione già modesta, è la tesi dei jugoslavi, i quali, dal canto loro, devono pronunciarsi su quella che sarebbe una soluzione media. Ecco perchè si ritiene che qualsiasi aspetto della questione possa rilevarsi soltanto attraverso trattative dirette che dovranno essere intavolate».

Questa mattina, intanto, la delegazione fiumana ha conferito con don Sturzo. La delegazione è rimasta soddisfatta del colloquio avuto col segretario politico del Partito popolare italiano.

Simpatica mozione svizzera per l'Italia

BERNA, 28 sera

Il gruppo di Lucerna dell'Unione repubblicana svizzera, ha indirizzato al Consiglio federale un appello, chiedente che nella delegazione svizzera alla Società delle Nazioni siano rappresentate le tre lingue del Paese.

L'appello dice fra l'altro: «Chiedendo la rappresentanza delle nostre tre lingue nazionali all'Assemblea della Società delle Nazioni, noi abbiamo specialmente in vista di farla rappresentare anche da un cittadino di lingua italiana. Noi pensiamo infatti che l'Italia, grazie alla sua situazione ed alle relazioni economiche ed intellettuali che con essa abbiamo, avrà nella Società delle Nazioni in generale, e fra noi in particolare, uno specialissimo posto. Ci sarebbe dunque assai vantaggioso di poter discutere con essa, in seno alla Società delle Nazioni, per mezzo d'un uomo ad essa legato da vincoli culturali. Per questo solo fatto molti pregiudizi scompariranno e la fiducia reciproca non potrà che accrescersi».

L'incontro Motta-Lloyd George

ZURIGO, 28, sera.

Giovedì prossimo il Presidente della Confederazione Svizzera, sig. Motta, si recherà a Lucerna, per partecipare ad una riunione della commissione del Consiglio di Stato. Si ritiene che in questa occasione l'on. Motta si incontrerà con Lloyd George. Si annunzia pure da Lucerna che, domani sera, arriverà l'emiro Feysal, testè cacciato dai francesi dalla Siria. Egli avrà nei primi giorni della prossima settimana una conversazione col «premier» inglese.

L'agitazione dei metallurgici

Nuove trattative dell'on. Labriola

ROMA, 28 sera

Come vi abbiamo già annunciato, nella riunione di stamane del Consiglio dei ministri, l'on. Labriola ha comunicato e illustrato ai colleghi i passi da lui fatti presso i rappresentanti degli industriali metallurgici e degli operai per avvicinare le parti e far riprendere le trattative. Ma lo accordo non è stato possibile raggiungerlo. L'on. Labriola cercherà di riprendere le trattative con l'altra categoria di operai metallurgici iscritti all'unione sindacale. Oggi, infatti, l'on. Labriola ha conferito coi rappresentanti dell'unione sindacale.

Stasera poi, è stata ricevuta dal ministro del Lavoro, on. Labriola, una rappresentanza del comitato centrale del sindacato nazionale operai metallurgici, composta dall'on. Salvadori, Medicina e Quarello, i quali hanno esposto il pensiero dell'organizzazione bianca, in merito all'attuale vertenza. Fecero presente al ministro, come da parte loro, come dalle altre organizzazioni, non siano tenuti ad ulteriore replica, sulle relazioni degli industriali, inquantochè essi prospettarono soltanto il costo delle materie prime e delle condizioni dei mercati di qualche ramo dell'industria; invece alla classe lavoratrice preme conoscere quanta parte abbia il costo della mano d'opera in rapporto ai prezzi di vendita e se non vi sia una parte predominante di speculazione. Dichiararono inoltre che se gli industriali insistono nell'opposizione di miglioramenti economici per frenare l'ascesa dei prezzi, non è con questi mezzi che si possa giungere a tale intento, ma soltanto con una fattiva collaborazione fra le due classi.

Pertanto illustrarono al ministro la loro proposta di controllo e di partecipazione, che forma il caposaldo del memoriale presentato ed oggi sostenuto, anche per quanto in altra forma, dal sen. Salmoiraghi, dichiarando che, soltanto attraverso una radicale trasformazione del sistema capitalistico vigente, senza paliativi, nè rattoppamenti, si può sperare in una effettiva intensificazione della produzione. Il ministro prese atto della loro dichiarazione, assicurando il suo interessamento in merito alla partecipazione del controllo, riferì sulla domanda di abboccamento fra le parti informandosi pure sulla agitazione assunta dal sindacato bianco.

Le richieste dai lavoratori del mare

per i porti di Trieste, Genova e Venezia

VENEZIA, 28 sera

Si è tenuto nella nostra città il 26 ed il 27 corrente il convegno fra i lavoratori dei porti di Genova, Trieste e Venezia, indetto dalla Confederazione generale del lavoro. Erano presenti per Trieste Cosetti, Covitz, Passigli, Vaccari e Zolia e per il gruppo parlamentare socialista gli on. Alessandri e Musatti. Si è svolta un'ampia discussione in merito alla situazione dei tre porti ed ai provvedimenti da escogitare per superare la crisi dei trasporti. Sono state presentate tre elaborate relazioni sulle diverse condizioni dei porti, e si è giunti alle seguenti conclusioni:

Per il porto di Venezia: ristabilimento del retroterra, senza del quale Venezia non può riattivare i suoi traffici. Occorre ristabilire la zona di competenza del porto. Circa le tariffe devesi riportare al regime di trasporti, nelle sue condizioni naturali di anteguerra; si chiede che il carbone inglese e americano, destinato a far da miscela con il carbone germanico, e che deve essere consumato entro la zona d'influenza del porto di Venezia, venga scaricato in tale porto. Per le linee di navigazione, si chiedono speciali facilitazioni da e per l'estero, estese a tutti i porti dell'uno e dell'altro mare. Nell'imminente derequisizione si trovino la forza ed i mezzi per ristabilire in Adriatico le linee di navigazione soppresse durante la guerra. Le modalità di trasporti da e per i porti, dovrebbero essere uniformi per tutti.

Per il porto di Trieste, si chiede l'immediata ripresa dei rapporti commerciali con tutti i nuovi Stati vicini; la costruzione d'una linea ferroviaria (Predil) che congiunga Trieste al suo antico retroterra, in sostituzione delle linee venute a cessare (Longatico-Lubiana-Vienna); amministrazione ferroviaria unica per le linee che fanno capo a Trieste, prendendo accordi con tutti gli Stati succeduti all'ex monarchia austro-ungarica; il naviglio di Trieste, ancora in contestazione, rimanga in ogni caso a disposizione dei traffici di Trieste, come finora è avvenuto; autonomia portuale come finora, con sistemi doganali più semplici e più rapidi; sollecito e sicuro servizio postelegrafonico, abolendo censure e divieti; porto franco, per creare un sicuro retroterra commerciale, ed un rapido sviluppo industriale, nell'interesse di tutta la Venezia Giulia.

Per il porto di Genova, si chiede che si stanzino quelle somme assolutamente necessarie all'esecuzione delle grandi opere portuarie, progettate ed approvate dal ministro Bonomi, per porre il porto di Genova nella condizione di far fronte alla concorrenza straniera.

Per la sistemazione dei traffici in tutti i porti d'Italia si chiede che il Governo ponga cura a far convergere presso i porti italiani il traffico delle merci destinate alla vicina Svizzera, provvedendo a tutte le necessarie agevolazioni ferroviarie, perchè le merci della Svizzera trovino nel nostro porto condizioni migliori che nei porti stranieri; che venga affidato alle cooperative, i veri e soli lavoratori, il lavoro di carico e scarico.

In occasione della prossima riunione del Gruppo parlamentare socialista, saranno convocati i deputati socialisti delle zone portuarie per determinare un'azione concorde, rispondente ai criteri della Confederazione generale del lavoro, circa la ripartizione e la sistemazione dei lavori dei porti.

Venne infine nominata una commissione composta dei rappresentanti dei lavoratori dei tre porti, perchè, in unione alla Confederazione generale del lavoro, prepari la convocazione di un congresso di tutte le organizzazioni operaie portuarie d'Italia, aderenti alla Camera del lavoro confederale, per costituire il grande ed unico organismo confederale, che unisca tutti quanti gli operai dei porti d'Italia.

Il comm. De Cornè lascia le F. d. S.

ROMA, 28, sera

L'ufficiosa *Agenzia Italiana* scrive: Qualche giornale ha accennato al collocamento a riposo del comm. De Cornè. La notizia non è esatta, poichè già da tempo il De Cornè aveva mutato la sua carica di direttore generale, con quella di amministratore generale. Ora il comm. De Cornè lascia, come da tempo ne ha mostrato il desiderio, anche la sua carica di amministratore generale che, verrebbe affidata al comm. Prova. Non è improbabile che al comm. De Cornè possa essere affidata, in cambio di quella di amministratore generale delle Ferrovie, un'altra altissima funzione nell'amministrazione dello Stato.

Un Ministero socialista in Romenia

ZURIGO, 28, sera.

Da notizie pervenute di giornali tedeschi da Bucarest, risulta che il Governo di Averescu è caduto. Il socialista Florescu ha assunto la formazione del Ministero, che sarebbe esclusivamente socialista.

I ribelli di Misurata

sconfitti dagli Orfella amici dell'Italia

BENGASI, 28 matt.

All'alba del 24 corrente, il capo della regione di Misurata, Ramadan Sceteni, partito con ingenti forze da Mimun, attaccò e prese di sorpresa Beni Ulid, capoluogo della regione degli Orfella. Ma gli Orfella riavutisi dalla sorpresa, contrattaccarono vigorosamente, ripresero Beni Ulid, e, dopo un accanito combattimento, che durò tutto il 24 fino all'alba del 25, sconfissero pienamente le forze avversarie.

Ramadan Sceteni fu ucciso. I 2000 armati circa, coi quali era mosso all'attacco furono fatti prigionieri, uccisi o dispersi. Gli Orfella presero al nemico 5 cannoni, 5 mitragliatrici, tutte le munizioni, i camelli ed i cavalli.

Gli effetti di questa brillante vittoria dei nostri amici Orfella e la morte di Ramadan Sceteni, avranno indubbiamente una buona ripercussione sulla situazione nella colonia libica. (St.).

Le operazioni jugoslave in Albania

ZAGABRIA, 28, sera.

I jugoslavi, colti di sorpresa dagli albanesi, subirono nei giorni scorsi degli scacchi sanguinosi. Gli arnauti, insospettiti per molti riguardi, che la Jugoslavia, approfittando dell'allontanamento degli italiani dall'Albania, si preparasse a invaderne il territorio in direzione di Scutari, di Dibra e di Elbassan, attaccarono primi, ed ebbero successi iniziali, che impressionarono Belgrado, sebbene fosse naturale attendersi una non lontana rivincita dei jugoslavi.

Truppe croate e slovene

La situazione militare è nota: Gli albanesi, in un primo tempo, riuscirono a minacciare Dibra Piskupoja e Prizrend, ma quando l'esercito jugoslavo ricevette rinforzi, le vittorie degli insorti arnauti si mutarono in sconfitta.

L'avvenimento, più che importanza in sè, ne ha per la esaltazione che la stampa jugoslava fa della facile vittoria, per le complicazioni che minaccia e per i disegni politici jugoslavi che palesa.

I combattimenti contro gli albanesi sono stati «la prova del fuoco» per l'esercito del regno trino. Veramente, nei giorni che la fortuna sulla fronte si mostrava avversa, correvano voci che non dicevano un gran bene dello spirito combattivo dei croati e degli sloveni, ma ora che la crisi è superata, i giornali croati — certo per imbeccata che viene dall'alto — sono tutto un inno all'eroismo dei croati e degli sloveni.

Il *Hrvat* scrive che la vittoria è dovuta particolarmente alla azione risoluta e all'eroismo delle truppe croate e slovene, ciò che fece ottima impressione a Belgrado e destò dovunque vivo entusiasmo. Il *Rijec* paragona le reclute serbe, croate e slovene, che stanche dalle lunghe marcie forzate, si gettarono egualmente nella battaglia per salvare dalla carneficina degli albanesi le popolazioni dei territori minacciati, agli eroi di Kumanovo, Rudnik e Kajmakojalan. Il *Novosti* dedica tutto un articolo alla prova del fuoco dell'esercito serbo-croato-sloveno, che ha avuto, per la prima volta, occasione di battersi e s'è fatto onore. Tutti i giornali poi sono concordi nell'esaltare l'eroismo del maggiore Turek, nativo del Zagorje, che fece prodigi di valore a capo di un battaglione, dicono alcuni, al comando di una batteria, scrivono altri, composta di croati e sloveni.

Occupando la quota 2512 di Ag Bunar, egli avrebbe salvato Prizrend e deciso della battaglia.

Accuse all'Italia

Ora la battaglia è vinta. I jugoslavi avanzano. Gli albanesi hanno chiesto la sospensione delle ostilità e hanno giustificato l'attacco col proposito di occupare i territori assegnati all'Albania dal Trattato di pace. Minacciano nuove irruzioni se la loro domanda non sarà accolta.

La commissione ministeriale jugoslava agli Esteri inviò una relazione sull'incursione, a Parigi, in cui dimostra che il Governo di Tirana aveva premeditato l'aggressione, perchè da oltre un mese aveva emanato i decreti per la nomina del prefetto e del comandante militare di Dibra. Il primo doveva essere un noto agente viennese — Jaan Ezagar — il secondo un ufficiale nazionalista turco — Ramibeg. — Perciò la Jugoslavia declina ogni responsabilità per le conseguenze che possono derivare.

Quando la situazione era ancora critica, il Consiglio dei ministri si raccolse a seduta e Vesnic riferì sugli avvenimenti. Il *Hrvat* riferisce sul corso delle discussioni. Se la sua relazione risponde a verità, Vesnic avrebbe accusato esplicitamente l'Italia di avere organizzato l'aggresisone. Egli infatti avrebbe dichiarato che «informazioni degne di fede dicono che navi da guerra italiane hanno sbarcato a Dulcigno vettovaglie e munizioni per gli albanesi e che fra i prigionieri furono scoperti ufficiali e soldati italiani vestiti da albanesi. Questo fa credere che a organizzare la spedizione sono stati gli italiani».

Altri giornali, sulla fede di queste informazioni, chiedono che il Governo jugoslavo protesti presso il Consiglio Supremo contro questi atti di ostilità italiani.

In questi giorni avvennero anche irruzioni di bande bulgare in Macedonia e si parlò persino di mobilitazione bulgara contro la Serbia, ma coi bulgari Vesnic fu benevolo. Dichiarò che Stambuliski, Presidente dei ministri bulgaro, avvertì in tempo il Governo di Belgrado delle intenzioni dei comitagi, della loro forza e dei posti presi di mira nell'irruzione e gli diede persino i nomi dei capi delle bande. Questo atto di Stambuliski è considerato simpaticamente nei circoli belgradesi, che lo interpretano come il primo passo di un sincero avvicinamento.

La gratitudine del Dodecaneso

per l'Italia "amica ed alleata,,

PARIGI, 28, sera.

La delegazione del Dodecaneso, la quale da un anno circa stava facendo propaganda in favore dell'unione delle isole dell'Egeo alla Grecia, è partita, mandando una lettera ai giornali, nella quale, premesso che la sua missione in complesso è terminata bene, annunzia che il Dodecaneso non tarderà a dimostrare con gli atti la sua riconoscenza verso la Francia, verso l'Inghilterra e verso l'Italia e che esso non tarderà a mostrarsi degno della riconquistata libertà agli occhi del mondo.

La delegazione confida che l'Italia, sua amica ed alleata, accorderà a Rodi, capitale, una costituzione liberale e permetterà alla popolazione indigena di svilupparsi e di progredire senza ostacoli, assicurando in tal maniera la continuazione della sua storia fino al giorno, impazientemente atteso, in cui le sarà permesso di decidere delle proprie sorti e proclamare la sua volontà incrollabile, presente e futura, di riunirsi alla madre patria.

Mac Swiney vuol morire

Minaccie ed implorazioni per salvarlo

LONDRA, 28 sera

Il «leader» dei ferrovieri Thomas, ha telegrafato a Lloyd George, dichiarando che se il Lord Mayor di Cork dovesse morire, ogni speranza di accordo diverrebbe impossibile. O' Grady, in una lettera ironica e minacciosa scrive a Lloyd George: «Se i delitti politici che voi stesso avete commesso, ricevessero il premio che i vostri avversari dichiarano di meritare, voi dovreste essere sottoposto alla tortura delle prigioni inglesi, per il resto della vostra esistenza».

Il vescovo di Cork pubblica una lunga lettera sul *Times*, nella quale critica fra l'altro la politica adottata dal Governo britannico nei riguardi dell'Irlanda e rileva che, gli assassini commessi contro gli agenti di polizia in Irlanda, sono stati sempre condannati dalla gerarchia cattolica.

Alcuni influenti personaggi dell'Irlanda hanno stasera rivolto un appello alla regina, essendosi il re trincerato dietro l'opinione dei suoi ministri che, costituzionalmente, non poteva fare a meno di consultare.

Ma mentre gli appelli, minacciosi o imploranti, vengono rivolti al Governo, senza che questi modifichi la sua linea di condotta, si assicura che è irrevocabile la decisione di Mac Swiney di morire di fame, decisione che sembra più forte che mai, malgrado l'estrema debolezza fisica in cui egli è ormai ridotto dopo 16 giorni di digiuno.

Il Lord Mayor è rassegnato alla sua sorte, rifiutando perfino le medicine, temendo che si possa aggiungere ad esse qualche sostanza alimentare.

La moglie del morente si reca quasi quotidianamente nelle carceri, ed alla sua uscita essa è fatta segno alle più cordiali e commoventi dimostrazioni da una immensa folla che staziona attorno alle prigioni di Brixton. Intanto, allo scopo di prevenire disordini, la forza della guardia è stata notevolmente aumentata: non meno di 1000 agenti di polizia, di cui 300 montati, disimpegnano il servizio di vigilanza.

Ma la folla agisce altrove. Si ha notizia, per esempio, che un camion militare è stato attaccato presso Middleton. Un soldato è stato ucciso; un ufficiale e un soldato hanno riportato ferite gravissime.

Gli ulsteriani, dal canto loro, rispondono al terrorismo dei *Sinn Feinners* organizzando una controcampagna terroristica di rappresaglia, aggravata dalla partecipazione di parecchi militari, nell'opera di vandalismo e di saccheggio. Buon numero di soldati accampati presso Queenstown la notte scorsa, usciti dalle loro baracche, si avviarono in massa verso la città, commettendo ogni sorta di violenze, intendendo in tal modo di vendicare l'uccisione proditoria di un loro compagno, avvenuta il giorno avanti, per opera di bande armate.

Fu un vero miracolo se si riuscì ad evitare uno spargimento di sangue. Le autorità cittadine, che ebbero sentore del progetto dei soldati, avevano prese le necessarie misure per evitare un conflitto.

Mosse controffensive dei russi

Successi russi presso Mlawa

30.000 bolscevichi marcerebbero su Lomza

ZURIGO, 28 sera

Le notizie che fanno prevedere una controffensiva russa contro i polacchi, si moltiplicano. Da Koenigsberg viene annunziato che la guardia polacca a Proske, località di frontiera, il 27 agosto si ritirò in direzione di Graievo. Presso questa città si lavora a vaste opere di trinceramento.

Il 24 ed il 25 corrente, è assodato che i russi hanno ricevuto rinforzi; trasporti sono stati segnalati nella direzione di Suwalki e di Augostow.

A nord, i polacchi sono giunti a Graievo e hanno preso Ossowietz. I russi si sono raggruppati a nord di Bielostock. Gravi combattimenti sono in corso.

Dalle notizie pervenute ai circoli ufficiali di Berlino, si ha che l' esercito russo si preparerebbe ad una vigorosa controffensiva in direzione di Brest Litowsk.

Secondo le informazioni pervenute nella serata, un nuovo esercito di 30 mila uomini, formato quasi esclusivamente con soldati della vecchia guardia di Pietroburgo, marcerebbe su Lomza. Avuto sentore di questo movimento, i polacchi, nella speranza di tagliar fuori il nuovo esercito, attaccarono senza risultato in direzione di Mlawa.

I giornali tedeschi chiamano questo fatto d'armi, „la vittoria bolscevica di Mlawa".

L'organo dei bolscevichi, Isvestia, che si pubblica a Mosca, scrive a proposito della mobilitazione generale ordinata dal Governo di Lenin, che l'impero russo è diviso in 93 circondari nei quali, a tutti i maschi, dai ragazzi agli uomini di 50 anni, viene impartita una severa istruzione militare. Le riserve russe per la continuazione della campagna, possono valutarsi a 4.600.000 uomini, che finora non sono stati chiamati alle armi.

Weygand a Parigi

PARIGI, 28, sera.

Il generale Weygand, capo di Stato Maggiore del maresciallo Foch e il capo della missione francese in Polonia, Jusserand, sono giunti a Parigi. Una gran folla li attendeva alla stazione e li ha clamorosamente acclamati.

Il comunicato di Mosca

ZURIGO, 28, sera

Un radiotelegramma da Mosca trasmette il seguente comunicato:

«Continuano i combattimenti nei dintorni di Brest Litowsk e nella regione di Leopoli. Abbiamo fatto alquni prigionieri e prese 13 mitragliatrici e dei fucili.

Nel settore di Crimea, nelle regioni di Kherson e di Drekhowe, sono in corso violenti combattimenti».

Il comunicato polacco

VARSAVIA, 28, sera

Un comunicato dello Stato Maggiore in data 27 corr. dice:

Fronte nord: La situazione è invariata. Fronte del centro: Il nostro bottino sul confine prussiano durante la giornata del 26 agosto è aumentato di 4 cannoni, di 30 mitragliatrici e di importante materiale da guerra. Prevenendo l'attacco progettato dal nemico per il 26 agosto su Brzese, alcuni distaccamenti della terza divisione sono passati il 25 agosto ad un'energica azione. Un'importante colonna nemica, sorpresa dal fuoco a breve distanza, mentre scendeva dal treno alla stazione di Zabinka, è stata decimata. Abbiamo fatto oltre 650 prigionieri, fra cui 11 ufficiali di linea e due di Stato Maggiore. Abbiamo preso 12 mitragliatrici e 14 automobili. Il comandante della 57.a divisione dei Soviet ed il capo di Stato Maggiore sono caduti sul campo di battaglia.

Fronte sud: Nella regione ad oriente di Leopoli una fiera lotta è impegnata. Essa è stata accanita specialmente il 26 agosto, sotto Uziedzilow. Nel settore di Bobrka e di Skirz, abbiamo respinto parecchi attacchi accaniti del nemico. Alcuni distaccamenti della 6.a divisione di fanteria hanno distrutto il 27.o reggimento di fanteria dei Soviet. Essi hanno fatto oltre 120 prigionieri. Lungo il Dniester la situazione è invariata.

Le trattative di Minsk continuano

LONDRA, 28 sera

La *Westminster Gazete* di stasera dice che è ancora molto dubbio, se i polacchi abbiano realmente dato assicurazioni soddisfacenti agli Stati Uniti, circa le loro intenzioni di non avanzare oltre la linea fissata dal trattato di Versaglia.

Il territorio russo violato?

La risposta polacca al Governo americano secondo quanto telegrafano da Washington, non sarà pubblicata finchè la questione non sia risolta. A tale scopo le trattative fra New York e Varsavia continuano.

Infatti, notizie da fonte ufficiosa accennano che la Polonia avrebbe già violato il territorio russo. Sembra che i polacchi non intendano desistere dal loro inseguimento, per obbiettivi puramente militari, impegnandosi però a rientrare nella linea di frontiera ad operazione compiuta, cioè a vittoria completa. Il Governo americano vorrebbe precisamente ottenere garanzie esplicite su questo punto.

Da Minsk, il comunicato ufficiale di fonte bolscevica conferma che le trattative continuano, malgrado che i polacchi abbiano dichiarato inaccettabili le condizioni russe. I russi hanno fatto notare come queste servano semplicemente di base per la discussione.

Sembra però che i polacchi vogliano far pesare troppo sulla situazione la loro vittoria. I russi sostengono invece, che la situazione militare deve considerarsi estranea alle trattative che, hanno semplicemente lo scopo di ottenere la pace, basata su considerazioni di giustizia e di lealtà reciproche.

Prossima riunione degli Alleati

Sebbene nei circoli francesi e italiani si sostenga l'opportunità che il prossimo convegno fra Millerand e Giolitti abbia ad essere elevato alla dignità di sessione formale del Consiglio Supremo, con la partecipazione di Lloyd George, nei circoli politici inglesi la cosa è considerata molto improbabile.

Lo stesso Lloyd George, a quanto ci si assicura, sarebbe dell'opinione che una riunione del Consiglio Supremo in questo momento avrebbe poco valore pratico, almeno finchè la questione russo-polacca non sia risolta in un modo o nell'altro: con successo o con il fallimento delle trattative di Minsk.

Se i capi di Governo alleati si riunissero ora per prendere delle decisioni, correrebbero il rischio di vedere le stesse decisioni svalutate e rese inutili dal corso degli eventi.

Si accenna, come data probabile di una riunione del Consiglio Supremo, la seconda metà di settembre. Per allora si spera che le questioni dell'Europa orientale potranno venire discusse su basi positive.

Nello stesso tempo si spera di venire ad un accordo anche sulla questione delle indennità tedesche, accordo che sarebbe essenziale in vista della conferenza finanziaria di Bruxelles, che dovrà inaugurarsi appunto il 24 settembre.

Il Papa consiglia moderazione a Varsavia

ROMA, 28, sera

L'*Idea Nazionale* pubblica: «Possiamo assicurare che il Papa ha fatto un passo a Varsavia, per consigliare il Governo polacco a non oltrepassare i propri confini etnici, nelle ulteriori operazioni. Il Papa ha anche consigliato di non eccedere nelle condizioni di pace, e di dimostrare uno spirito conciliativo.

Scuse tedesche per i fatti di Breslavia

PARIGI, 28, sera.

Un'informazione dell'*Agenzia Havas* dice che l'incaricato d'affari di Germania a Parigi, si è recato nel pomeriggio di oggi ad esprimere al segretario generale del Ministero degli Esteri il vivo rincrescimento del Governo tedesco, per il saccheggio del consolato di Francia a Breslavia. Inoltre ha dato assicurazione che i colpevoli saranno puniti e che il Governo tedesco accorderà al Governo francese tutte le soddisfazioni possibili.

Dopo aver preso atto di questa dichiarazione, Paleologue ha fatto sapere al conte Wedel che sugli incidenti è stato chiesto un rapporto particolareggiato all'ambasciata di Francia a Berlino. Appena ricevuto questo rapporto, il Governo della Repubblica farà conoscere al Governo tedesco le sanzioni e le riparazioni che gli sembreranno necessarie.

I polacchi accusano i tedeschi

VARSAVIA, 28 matt.

La stampa polacca nel pubblicare le notizie dei gravi disordini di Breslavia, ritiene che essi, dopo gli avvenimenti dell'Alta Slesia, sono la seconda manifestazione di provocazione e di violenza tedesca. Mentre nell'Alta Slesia tutto accenna a tornare nella calma e si sta giungendo a un componimento tra l'elemento polacco e tedesco, a Breslavia si manifesta un nuovo focolaio di gravi tumulti.

A Kattowitz è stata costituita una Commissione mista, formata di tre polacchi e di tre tedeschi e presieduta dal capitano francese Lalanée. La commissione ha l'incarico di formare delle guardie civiche nelle città e nei villaggi, per sostituire la «Sicherheitswehr» tedesca e le formazioni polacche.

Tre milioni di danni per un incendio a Genova

GENOVA, 28 sera

Quest'oggi nel porto dei Mille è scoppiato un incendio, che in breve ha assunto proporzioni grandissime. Una «agata» di clorato di potassio, caduta su alcuni barili di carburo, produceva uno scoppio incendiando poi una successione di chiatte che in breve colavano a picco, producendo un effetto sorprendente e fantasmagorico, per le fiamme che sembravano sprigionarsi dalle acque. L'incendio, dopo parecchie ore di lavoro, potè domarsi.

I danni ascendono a tre milioni. Una ventina di chiatte sono andate distrutte ed il piroscafo «Europa» della «Veloce», ebbe la poppa leggermente danneggiata dalle fiamme.

Il cotonificio di Busto Arsizio incendiato

BUSTO ARSIZIO, 28 sera

Quest'oggi scoppiava nel cotonificio bustese, un gravissimo incendio che minacciava la contigua filatura dell'intero stabilimento, nel quale lavorano oltre mille operai. Il pericolo era gravissimo, poichè il deposito conteneva oltre mille balle di cotone sodo. Il lavoro di spegnimento non è ancora terminato questa notte, ed ora si procede ad un graduale sgombero dei materiali. I danni ascendono a due milioni circa.

CRONACA DELLA CITTÀ

Per la tutela e il promovimento delle piccole industrie

E' nota l'azione notevolmente benefica esercitata dall'Istituto per il promovimento delle piccole industrie, il quale, istituito nella nostra città nel 1904, si è affermato in sedici anni di proficua attività come elemento integrante ormai indispensabile alla vita economica della regione. Analoghi istituti esistono anche a Gorizia, Rovereto e Bolzano.

Dopo la redenzione il Governo italiano, rendendosi conto dei grandi vantaggi derivanti dall'opera di questi istituti, continuò gli appoggi del cessato regime, assegnando agli istituti congrui contributi per l'esercizio 1919 ed accordando pure sovvenzioni speciali per singole azioni di maggiore portata.

Ma tali appoggi dipendono oggi esclusivamente dal beneplacito del Governo, poichè manca agli istituti la base sicura del riconoscimento della loro esistenza ed attività e manca infine quell'efficacissimo aiuto che era offerto in passato dall'esistenza di una centrale per il promovimento delle piccole industrie, di Vienna, la quale disponeva di oltre un centinaio di esperti funzionari tecnici e di un vasto impianto moderno con officine-modello per tutte le più importanti industrie.

La necessità di dare agli istituti un assetto duraturo, i brillanti risultati ottenuti dal provvedimento delle piccole industrie in Austria, ed il fatto notevole che molti altri Stati fra cui ad esempio la Prussia e l'Olanda, hanno imitato le istituzioni austriache, hanno indotto la Camera di Commercio di Trieste a farsi iniziatrice di un'azione intesa ad introdurre e diffondere anche in Italia l'opera governativa di incoraggiamento d'arti e mestieri, e ciò tanto più, in quanto già esistono disposizioni di legge, nella cui cornice si possono facilmente inquadrare nuovi e più larghi provvedimenti.

Il decreto luogotenenziale n. 1009 dd. 25 maggio 1919, contiene difatti provvedimenti intesi «ad agevolare e coordinare l'impianto e l'esercizio di piccole industrie» con una serie di disposizioni che nella sostanza e nello spirito tendono a scopi analoghi a quelli dei nostri istituti. Viene ad esempio istituito dall'art. 2 un «Comitato consultivo centrale per le piccole industrie» e viene altresì disposta dall'art. 5 l'istituzione in luoghi ritenuti più idonei di «speciali comitati, determinandone la competenza per industrie e la circoscrizione, che potrà estendersi anche a più provincie».

Giusta l'art. 8 ciascun comitato si varrà dei sussidi che il ministro per l'Industria, Commercio e Lavoro potrà assegnargli ogni anno, nonchè degli altri proventi derivanti da contribuzioni ed elargizioni di enti e privati.

Importantissimo è poi l'art. 9, che ha il seguente tenore:

«I compiti e le attribuzioni di cui all'art. 7 possono in tutto o in parte essere affidati dal Ministro per l'Industria, Commercio e Lavoro ad enti, ad associazioni e ad altri sodalizi già sorti prima della pubblicazione del presente decreto e che abbiano per scopo principale di aiutare le piccole industrie e di offrire con queste ausilio a determinate classi di persone.

Il ministro per l'Industria, Commercio e Lavoro potrà accordare sussidi a detti sodalizi, in misura da determinarsi ogni anno, ed in rapporto all'importanza dell'azione che ciascuno di essi dovrà esplicare».

L'applicazione pratica del decreto-legge sull'esercizio di piccole industrie in rapporto ai nostri istituti, incontra però oggi tre difficoltà.

La prima consiste in ciò che giusta l'art. 1 del R. D. 29 luglio 1919, n. 1321, il quale reca norme per l'esecuzione del decreto luogotenenziale n. 1009, si considerano esercenti di piccole industrie coloro che senza ausilio di operai, fatta eccezione di qualche apprendista e dei componenti la propria famiglia, producono manufatti con mezzi strumentali o materie prime proprie, per venderli nel proprio interesse».

Ora questa definizione del termine «piccole industrie» corrisponde a ciò che nelle nuove provincie del Regno si chiama comunemente «industrie domestiche», nel mentre l'interpretazione che al concetto di «piccole industrie» viene attribuita nella nostra regione dalla giurisdizione e dall'uso, è invece assai più larga e comprende in genere tutti gli esercizi che non hanno carattere di fabbrica. Devesi però rilevare che anche il diritto austriaco e la consuetudine non stabiliscono una netta linea di demarcazione fra la fabbrica e la piccola industria, perchè c'è un terreno di confine su cui la piccola fabbrica e la grande officina artigiana s'incontrano con gradazioni e sfumature a mala pena distinguibili. Conviene perciò esaminare in ogni singolo caso l'essenza, l'impianto complessivo e la struttura industriale dell'esercizio, valendosi delle caratteristiche, che la giurisdizione ed i commentatori riconoscono essere proprie della grande industria e che si riassumono nei seguenti punti: 1) divisione delle mansioni fra il proprietario e gli operai; 2) numero degli operai; 3) divisione del lavoro (specializzazione) fra gli operai stessi; 4) rilevante impiego di macchine; 5) considerevole produzione; 6) grande estensione dell'impianto; 7) protocollazione della ditta e corrispondenti tributi fiscali.

Tutti gli esercizi industriali che non presentano almeno parecchi di questi contrassegni esteriori, sono invece qualificati nella Venezia Giulia come «piccole industrie». Vi appartengono in particolare anche quelle professioni industriali che non producono manufatti per la vendita, ma si limitano a sole prestazioni, come i barbieri, servi di piazza, pittori, vetturali, spazzacamini, maniscalchi ecc. ecc.

Ora non poteva essere negli intendimenti del decreto-legge di limitare l'opera degli istituti alle sole industrie domestiche, esercitate prevalentemente da donne e d'importanza ben modesta in confronto ai veri piccoli industriali, e di escludere dai benefici della provvida iniziativa del Governo il numeroso ceto degli esercenti che finora traevano largo vantaggio dall'attività di istituzioni democratiche e moderne affermatesi in lunghi anni di lavoro a loro tutela ed incremento. Sarebbe quindi necessario di estendere i detti provvedimenti a tutte le industrie non esercitate a modo di fabbrica e di modificare in consonanza l'art. 1 delle norme d'esecuzione, in modo da comprendervi le piccole industrie in senso largo e gli operai in esse occupati.

Con ciò sarebbe eliminata la prima difficoltà e verrebbe iniziata una più vasta opera di pubblico interessamento, che si manifesta oggi altrettanto giustificata quanto urgente.

Ma a dare a tale azione reale valore e a farle conseguire i risultati che la resero benvisa e popolare in altri Stati, occorre di più. Occorre l'opera del Governo stesso, esplicata mediante un proprio Ufficio per il promovimento delle piccole industrie con sede a Roma che funga da centro coordinatore dell'attività dei comitati locali e degli istituti ad essi equiparati.

Con l'istituzione di un ufficio centrale romano sarebbe eliminata la seconda difficoltà causata oggi dalla mancanza di un ufficio governativo centrale, e resterebbe la terza ed ultima che discende direttamente dalla seconda.

Giusta l'art. 10 del decreto-legge n. 1009, sarà iscritta per l'esercizio finanziario 1920-21 e per ciascuno degli esercizi successivi in apposito capitolo dello stato di previsione del Ministero per l'Industria, Commercio e Lavoro la somma di lire 300.000, di cui lire 120.000 per sussidi a comitati e sodalizi equiparati, lire 160.000 per acquisto di utensili, modelli e simili per l'istituzione e il funzionamento di laboratori modello ecc. e lire 20.000 per spese occorrenti al funzionamento del Comitato centrale.

Risulta ora evidente che la dotazione di lire 20.000 annue è del tutto insufficiente per dar vita e consentire proficua attività al proposto Ufficio centrale per il promovimento delle piccole industrie, e la creazione di quest'ultimo deve essere quindi subordinata ad un congruo aumento della somma stanziata in dipendenza del citato decreto-legge.

Da quanto abbiamo esposto risultano pienamente opportune le richieste fatte valere recentemente dalla nostra Camera di Commercio e cioè che per tutelare l'efficacissima opera fin qui svolta dagli Istituti per le piccole industrie sia necessario: 1) che agli effetti del decreto luogotenenziale 25 maggio 1919 si considerino esercenti di piccole industrie tutti coloro che non esercitano l'industria a modo di fabbrica; 2) che venga istituito a Roma un ufficio centrale di collegamento e di coordinamento con funzioni analoghe di quello a suo tempo esistente a Vienna; 3) che venga aumentata la dotazione prevista dall'art. 10 del suddetto decreto, e sia stanziata una corrispondente somma una volta tanto per l'impianto tecnico e amministrativo dell'ufficio centrale.

CONGRESSI, FESTE E CONVEGNI

Federazione dei lavoratori del mare. Tutti gli ufficiali disponibili sono invitati ad intervenire all'adunanza che si terrà martedì, alle ore 17, nella sala della Capitaneria di porto, coll'ordine del giorno: Approvazione del regolamento dell'Ufficio di collocamento.

Consorzio cooperativo fra esercenti in generi alimentari. Oggi alle 10, adunanza generale ordinaria, nella sala maggiore della Borsa.

Fascio Triestino di Combattimento. Domani lunedì, alle 21, seduta del consiglio direttivo, nella sede sociale in Via del Teatro 1.

Società Nazionale «Dante Alighieri» (Comitato di Trieste). I soci sono pregati di riunirsi martedì 31 corr., alle 19.30, nella sala della Società Operaia (Via Tintore N. 3), per procedere alla scelta dei delegati al prossimo congresso generale.

Il pellegrinaggio del Touring nella Venezia Giulia

Giovanni Bertacchi esalta sul San Michele

l'olocausto dei martiri eroici e la riconquistata libertà

Il pellegrinaggio dei soci del Touring Club Italiano nella Venezia Giulia, culminò colla commemorazione del Fante, svolta ieri sul San Michele.

Vi parteciparono le rappresentanze dei corpi che combatterono sul Monte, la rappresentanza di Trieste, S. E. il generale Ferrero.

Dopo la messa sulla vetta, parlarono il generale Ferrero, il cav. Villasanta, rappresentante di Trieste e il poeta della montagna, Giovanni Bertacchi, che con parola vibrante sollevò ondate di commozione indicibile.

Siamo lieti di poter pubblicare il testo completo de

l'orazione commemorativa di G. Bertacchi

La Fede e la Patria — dice l'illustre poeta — si sono baciate quassù sotto l'ala d'una melodia d'Italia, davanti al soldato d'Italia, tra cuori venuti da ogni parte di Italia.

Da quest'ara vedo innanzi a me una tomba innominata, una croce con un numero, senz'altro.

Chi è l'ignoto fratello che qui dorme? Povera sentinella sperduta di un esercito innumere, lascia che io senta in te tutto l'anonimo sacrificio della stirpe, tutto l'infinito dolore della Patria.

Il giorno che qui sorga il monumento promesso, dentro la tua fossa sia gettata la primissima pietra, onde tu esca moltiplicato della tua umiltà e diventi quel che deve essere il simbolo di tutto il popolo tuo.

Noi venuti di lontano, ci raccogliamo commossi intorno a te, creando alla tua povera croce una siepe di anime.

Venimmo passando pei luoghi e pei nomi di questa nuova patria, che accomuna il nome di Venezia a quello della più augusta prosapia romana.

Passammo dall'uno all'altro luogo della nostra recente epopea, congiunti tutti, come da un'unica fede, dal corso del cerulo nitido Isonzo.

Siamo una piccola peregrinante Italia che, in nome dell'Italia vera, si ricompone ogni mattina in uno scopo concorde, si scompone ogni sera in altrettanti cuori, ciascuno arricchito d'un'aggiunta di memorie, di tristezze e di fiducie nuove.

Le nostre soste più care sono le tombe. Senza rinnegare in noi le ragioni della vita, veniamo specialmente per visitare i morti.

Prima fu Caporetto, che accoglie nel suo camposanto i caduti del Monte Nero, del giogo sacro che primo si illuminò di vittoria sull'alba dell'epopea, che ultimo tuonò resistenza nel fatale ottobre ormai tanto lontano: Caporetto, ombra della storia nostra che poteva essere di vergogna perenne, ma che ormai nelle anime nostre rievocata senza rossore, fe più fulgida la luce vittoriosa del Piave.

Poi fu Gorizia, dalla bandiera azzurra, come se un alato cavaliere avesse rapito un lembo di questo oriente italico e glielo avesse donato per gli anni della sua vigilia: Gorizia, che si accasciò, come la madre dolorosa ai piedi del suo Calvario e due volte con dolore redenta; Gorizia, sorella minore di Trieste e di Trento, che le precorse nella libertà e che ieri ci balzò incontro con tutti i suoi fiori e con tutti i suoi cuori. La salutammo dal Sabotino e dal Podgora, che le pendono sopra come due are immani.

Oggi è il San Michele, che in se riassume il terribile significato del Carso.

E' un arduo compito, è un malinconico privilegio la parola in certe ore, in certi luoghi in vista di certe tremende grandezze.

Meglio sarebbe essere l'aria che sfiora le zolle e le erbe distribuendo gli aromi e i murmuri sui sonni dei raccolti sotterra: meglio sarebbe essere il sole che penetra oltre le zolle raggiungendo le spoglie assiderate come per riscaldarle di vita.

Ma siamo anche noi delle anime, cui occorre l'appoggio di un simbolo, la comunione d'un giorno nel segno sensibile che la traduca per tutti.

Perdonino i morti se noi veniamo a turbare i loro silenzi.

Ciascuno di noi ha nel cuore qualcuno di questi caduti, più caramente suo; ciascuno di noi sa di esser qui delegato dagli afflitti lontani che non possono essere qui.

Noi veniamo a cercare qui la nostra parte di dolore: ci sono eventi e momenti della storia che lasciano ai singoli animi una lacrima, residuo di bontà, come dopo le grandi piogge d'estate, resta una stilla in ogni foglia, che ne fa la sua gemma.

Noi cercammo di renderci degni dell'ora che ci raccoglie qui: la folata sempre più densa delle memorie ci spogliò l'anima di ogni involucro esteriore, di ogni elemento superfluo, lasciandola pure nel meglio delle sue intimità, come il vento d'autunno strappa i petali uno per uno alle corolle e denuda il fascio degli stami in cui è l'essenza del fiore.

Saluto ai caduti

Da questo San Michele tutto il Carso è nostro: l'umile colle si fa vetta e giunge a vedere e ad essere veduto anche oltre da tutte le vette dell'arco immenso che dalle Rezie alle Giulie il settentrione in oriente fascia e inghirlanda tanta parte d'Italia, ricongiunta all'Italia. O Carso che nei secoli fosti un chiuso logorio, un travaglio, un dolore della terra, preparati a ricevere il grande dolore umano che l'Italia ti consacrò!

O Carso che nascondi i tuoi fiumi, perchè sia più arcano e più sacro il pianto onde la terra madre forse culla i sonni ai figliuoli strappati alle loro singole madri!

Noi ti salutiamo ne' tuoi morti, e salutiamo in essi tutti i morti d'Italia: quelli che dormono sotto le nevi o sotto le zolle, gli scomparsi nel cielo e gli inabissati nel mare, tutti, da ogni plaga venuti, da qual sia classe usciti, in qual sia gesta caduti.

Questi morti sono tutti egualmente profondi nel mistero, alti egualmente nell'eterno.

E forse gli ultimi — secondo la divina promessa — sono ora i primi, chiamati uno per uno fuor dalle righe da una voce che non si ode di qui...

Ai campi tutti delle zone combattute, a tutti i cimiteri che come una sequela di oasi — oasi di santo dolore — l'hanno disseminata di sè, ai fiumi che recarono da tante valli e per tante pianure tanto dolore a santificarci l'Adriatico, a tutti gli elementi e gli aspetti di questa estrema Italia noi domandiamo dei morti.

Ci svelino quelle tombe l'enigma; ci dicano il perchè di questi drammi immani onde di volta in volta s'offusca la storia.

Forse il Dio che moriva sul Golgota volle che per vie solo di sangue si raggiungessero mete vaticinate e sperate lungo il cammino delle stirpi?

Io non so: ma sento la bontà di questi morti magnanimi. Esse ci danno il dono del pianto virile, unico dono, dopo la forza, finchè persistano gli infingardi oblii e le cupide gare e i feroci dissidii: essi ci svelano a noi stessi, ci danno la certezza di noi.

Oh i morti non mutano! I morti non sanno mentire! Sono la fermezza, sono l'inconcussa fedeltà.

Quando, nell'ottobre sventurato, la Patria, come per un cataclisma, rifluttuò su se stessa e si ridusse d'un subito di qui de' suoi limiti antichi, dal Carso al Grappa e dall'Isonzo al Piave, i morti rimasero dov'erano.

Chiusi nelle loro trincee di tombe, immobili e immutabili, essi combattevano in silenzio. Turbarono alle spalle i nemici che erano passati su loro, li sgominavano di spaventi arcani, mandavano voci mute ai fratelli dispersi e fuggiaschi artefici di difesa, imposero loro di resistere, imposero loro di vincere e furono obbediti. Comandavano loro: — Fermatevi! Ricomponete le file, resistete! Voi non potete abbandonare la terra ove noi cademmo e posiamo! — I morti comandarono così e i vivi obbedirono e vinsero.

Ora noi venimmo qui a ritrovare la vostra vittoria perduta.

Quale follia, laggiù nella vecchia Patria, la avvolse e la travolse? Come il popolo che l'ha creata potè scacciarsela dal cuore così?

Oh! forse il popolo è l'ultimo nella colpa! Troppi altri errori furono consumati! Troppe disconoscenze alimentate!

Ci lesinarono il grano e il carbone; ci quotavano come ai minorenni le parti, ci contesero i limiti raggiunti.

Il popolo vide, il popolo capì. Non quei beni negati lo offendevano, ma l'ingiustizia che in quel rifiuto s'accoglieva; si offese del vedere le promesse e le lusinghe ammantate di ideali ai dì del grande pericolo, denudarsi in concreta e materiale cupidigia; si offese udendo il canto dei suoi poeti sostituito dalle cifre dei mercanti. E allora diffidò di tutti, dubitò persino di se stesso, avvolse di lutto la vittoria, dimenticò nelle loro tombe i suoi morti.

La vittoria è qui

Eppure la vittoria è qui: noi l'abbiamo perduta, ma qui veniamo a ritrovarla.

I morti non mutano, i morti non mentono; non sono gli alleati di un'ora; sono vincolati per sempre alla stirpe, commisti per sempre alle sue sorti, sian esse di sventura o di gloria.

E la vittoria è qui, immutata, indiscutibile. Guardatela!

Essa è una cosa sola con le regioni della Patria: è ghiacciaio sullo Stelvio e sull'Adamello, è rupe nuda sulle Dolomiti cadorine e sulle giogaie carniche, è falda e valle boscosa lungo l'Adige redento, è valle e pianura ondulata da Tolmino per il Carso fino al mare. E il mare la svolge in infinito e di infinito la avvolge il cielo, dove il motore battè come un cuor nuovo della storia d'Italia, aquile romane o veneto leone.

La vittoria è qui: è nei figli di questa nazione nostra ringiovanita per la terza volta, che si accorsero di quanta in giustizia stava per essere compiuta sulla terra e ne prese la causa su di sè, per una di quelle rivoluzioni che scendono dall'alto o salgono dai profondi all'istinto e che scovano nell'umile uomo l'eroe nell'inconscio analfabeta il creatore delle gesta che saranno la parola dello storico e del poeta futuro; l'istinto umano e pur patrio, che pone una fierezza natia anche nei consensi con altri, che offre l'aiuto e lo riceve ma ama pur fare da sè, come quel battaglione alpino che sul Tomba, poco dopo Caporetto, ai francesi che dovevano dargli il cambio, mandava bellamente a dire: — Grazie del vostro buon volere, ma alla nostra difesa intendiamo bastare noi quassù.

Come grande e come santo è ciò che qui fu operato, conquistato, raggiunto! Chi può negarlo? Chi farlo ritornare in se stesso?

E i riscatti chiamano i riscatti, come le vette le vette, per chi inoltri salendo per le valli.

— Anch'io! — gridan l'una dopo l'altra, svelandosi, spuntando, spiegandosi sempre meglio nel sole...

Così, negli anni d'attesa, Venezia fatta italiana chiamava a Trento verso i monti, chiamava a Trieste verso il mare. Ora le due sorelle ritrovate, recenti di liberazione e quasi obliose di sè, chiamano verso altre sorelle... O Fiume! O Zara! O nuove ansie d'Italia!

Nè bastano le libertà civili.

La guerra che denudò fin nelle ime viscere la costituzione dei popoli, che giunse a urtare le elementari materie su cui poggia la storia, che investì di milizia la macchina e coscrisse il lavoro a' suoi fini e mise i varii ordini in subito contatto fra loro, la guerra non può generare di sè problemi di sola vita politica, ma tocca l'enigma sociale, suscita problemi più originali ed elementari, li spinge verso una più vasta umanità, da cui riemergeranno le patrie radianti nel loro mondo atavico, ma più liberamente atteggiate nel movimento del mondo.

La nuova costituzione del mondo

Sgombrate la Russia del procelloso avvolgimento che la cinge e avrete forse la nuova patria russa, madre a sua volta di patrie lungo le strade d'Oriente.

E l'Italia nulla teme di ciò: l'Italia è orgogliosa d'avere avuto la sua parte nella nuova costituzione del mondo, d'erede delle vaste cittadinanze romane: la gente allenata coi navigatori e coi migratori al respiro dei continenti; la madre di Mazzini e di Garibaldi, progredienti nel loro sogno della giovine Italia alla giovine Europa alla giovine umanità, non vuol venir meno alla sua parte nel lavoro mondiale.

Essa che alla guerra diede — volontaria di dolore — tutto il suo popolo; essa che genera tutti i suoi figli, senza sottrarre nessun germe alle intenzioni della natura, essa così fedele al suo istinto fecondo, è aspettata dai secoli alla vasta opera nuova.

La men premiata oggi — forse perchè la più invidiata o temuta — sarà la più invocata domani. Ma domani, in virtù del suo oggi, essa avrà libera la scelta de' suoi destini, porrà più chiari i suoi termini, fisserà più risoluta i suoi patti.

Siamo fin d'ora degni di questo suo futuro. Guardiamo le nuove sorti in faccia; sfidiamo le difficoltà che a tutta prima son come un disinganno, ma che accettate ci temprano e diventano il dono più sacro largitoci dalle nuove libertà.

Gli ideali son come le montagne, che vedute da lungi si sfumano di azzurro, levigano i propri contorni, temperano le rigide asprezze.... accostate, son ispide e dure e scabre e urtanti e franose... Tuttavia quale è l'uomo che, mossosi per raggiungerle debba ritrarsi da loro perchè le vide, da vicino, così?

Una parola a voi, fratelli redenti.

Ci aspettaste; vi aspettammo.

Or vi ringraziamo di quanto bene ci faceste dal vostro lungo esilio, insegnandoci la virtù dell'ideale; insegnandoci a credere non nelle cose concrete e nell'ora presente, ma nelle grandi atmosfere ove si spazia quel nulla che è la speranza d'un popolo.

Soffriste, lo sappiamo. Vi fu dolore l'attesa, vi fu martirio la redenzione. Ma sarete premiati, si rimargineranno le ferite delle vostre case e delle vostre terre nei più vivi roseti che sappian crescere al clima di questo oriente d'Italia.

La superiore umanità dell'Italia

E una parola vorrei dire agli altri nuovi fratelli, di sangue e di idioma diverso, che la vittoria ci aggiunse, nel disegno non ben distinto che fa promiscue le stirpi.

Vidi, su per la valle d'Isonzo, occhi come da esilio in volti biondi di Slavia, udii parole di ripulsa opposte al dolce idioma del sì, indovinai disdegni ostinati in volti chiusi e duri.

Come saranno nostri questi nostri concittadini nuovi?

Un giorno, quando ancora ferveva la guerra, ascoltando sul medio Isonzo un canto di donne slave entro una chiesa slava sognai un certo mio sogno.

Vidi una loro sorella venuta dal Montenegro all'Italia, inoltrare fra la piccola folla, pregare con essa, uscire con essa, farsi interprete da cuore a cuore fra le due genti avvicinate divise...

Ma fu un sogno, forse troppo gentile, che si frangerebbe come cristallo fine al tocco della rude realtà... Tuttavia non è male l'averlo sognato, indice e augurio di questa italiana umanità che non usa nè userà la forza se non per difendersi, che tutte le vie tenterà per giungere al cuore dei nuovi ospiti, vigile tuttavia contro ogni violenza o insidia di chi non lo volesse capire.

E intanto siamo leali verso noi, siamo solidali con noi stessi.

Importa che il popolo si riconosca, che riconosca e faccia sua la meravigliosa vittoria.

Ditegliolo voi, Combattenti: voi, feriti, che rasentando la morte vi costituiste milizie intermedie fra i caduti e i viventi; voi, valorosi dal petto stellato, voi tutti, combattenti d'Italia.

Voi viveste la guerra; io che ve ne parlo non la conobbi, e forse per questo ve ne posso parlare. Voi la viveste e ve la chiudeste dentro, nel muto cuore, che trarrà domani la sua parola, dopo lo scompiglio eroico che ancora perdura dentro di voi. Voi siete l'umanità di domani, voi di tutte le regioni, voi di tutte le armi, voi delle battaglie tutte, voi che vi assommate nel più italico, nel più originario, nel più santo dei nostri soldati: il Fante.

Umile come i solchi fra cui nacque e fra cui combattè, pronto a seguire il dovere, via via portato sempre più lontano e più in alto, fu vicino al bersagliere e all'artigliere, fu vicino all'alpino d'Italia.

Onore a lui, tutte le armi in lui!

Il Carso è il suo vero dominio, il Carso è il suo Golgota vero.

E ci assistano, nel creare le nuove conquiste, ci assistano pur nel futuro questi Morti.

Vedere in quarta pagina la giornata del Touring a Trieste.

«La Giovane Italia». Il consiglio direttivo invita i soci di patronato e i soci scolari a intervenire domattina alla partenza dei gitanti del Touring. Ritrovo in Piazza dell'Unità, alle 7.30.

La Federazione nazionale «Sursum Corda» invita i soci ed i volontari a partecipare ai funerali del volontario Giulio Morterra, del Battaglione Trieste.

COMUNICATI *)

Antonietta Gugnaz
Guglielmo Bacich
partecipano il loro matrimonio
Trieste 29 agosto 1920

Bice Pelosi
Ottomaro Steppan
partecipano il loro matrimonio
Trieste, 29 agosto 1920

Anna Tuzzi Rovelli
Romeo Zannolini
oggi sposi
Trieste 29 agosto 1920

Rendo noto che non riconosco debiti incontrati o da incontrarsi da mia moglie Italia.
Giovanni Mengaziol

Il dott. Horniker
è ritornato

Dott. Ugo Zanardi
malattie della pelle e veneree
ore 11-13 e 17-19
Piazza Garibaldi-Via Raffineria 1

SCUOLA MODERNA
DIREZIONE:
Corso Vittorio Emanuele N. 45
SUCCURSALE:
Via della Ginnastica N. 45

Lingue — Ripetizioni scolastiche — Preparazione agli esami d'ammissione e di riparazione in qualsiasi materia — Doposcuola — Contabilità — Disegno — Ragioneria — Corrispondenza.

Corsi diurni e serali - Sedici insegnanti

Traduzioni — Suppliche e scritturazioni di qualsiasi genere — Revisioni contabili — Impianti — Bilanci.

Apertura 1 Settembre di un corso completo di diritto costituzionale, amministrativo, diritto commerciale e civile, ragioneria e computisteria.

Apertura 1 Settembre di un settimo corso di inglese per cura del prof. Joyce.

ANTONIO ZUZZI
ricerca
le cugine Anna, Peppina e Virginia nate Vianello. - Rispondere Tony Zuzsi, 322 E., 121 St., New-York (U. S. A.)

L'oreficeria
Petronio e Pasqualini
, Via Roma 4
avverte tutte le associazioni sportive di avere il completo assortimento in medaglie sportive. A richiesta invia catalogo gratis.

L'Associazione fra Maestri autorizzati di danza
Trieste, via Coroneo N. 17
prega gentilmente i signori che hanno trattenuto i biglietti d'ingresso della festa campestre pro
Guardia medica
di liquidare l'importo al cursore che si presenterà per l'incasso.

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma, quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

Dr. de Nicola
Specialista malattie della pelle
Venere e Sifilitiche
Corso Vittorio Em. 41 - Visite 12-2 e 4-7
TELEFONO 1352

Concedetegli un posto nella vostra casa

Non vi è nessun rimedio più utile da tenere in casa di un balsamo calmante, antisettico, curativo.

L'Unguento Foster risponde sotto tutti i rispetti alle necessità famigliari. E' un unguento di fiducia per le emorroidi pruriginose, sanguinolenti e esterne, per l'eczema, psoriasi, punti neri, fuoco selvatico, erpete, morsicature d'insetti, orticaria e affezioni della pelle dei bambini, e, di regola, una scatola di Unguento Foster è sufficiente per assicurare la cura.

L'Unguento Foster è calmante e rinfrescante nell'agire e non asciuga troppo rapidamente. La infiammazione e il prurito comuni alla maggior parte delle affezioni cutanee cedono rapidamente alle poche prime applicazioni.

L'Unguento Foster è di uso sicuro per tutti. Non può che far bene alla pelle più sensibile. Le mani screpolate, i geloni e se macchie della pelle possono essere curate convenientemente in casa con l'Unguento Foster.

E' una savia precauzione tenere a portata di mano una scatola di questo unguento. Infatti nessuna casa dovrebbe essere senza l'Unguento Foster.

Si acquista presso tutte le Farmacie: L. 3.50 la scatola più . 0.40 di tassa di bollo per ogni scatola. Per posta aggiungere L. 0.40. Deposito generale Ditta G. Giongo, Via Cappuccio, 19, Milano.

CALZATURE
BALLY
PRESSO
M. WEISS
TRIESTE - FIUME - MILANO

D.r ALDO MARZIANI
SPECIALISTA MALATTIE DELLA PELLE E VENEREE
GIÀ ASSISTENTE NELLA CLINICA DERMOSIFILOPATICA DELLA R. UNIVERSITÀ DI PARMA
PIAZZA GOLDONI 11 I P.
CONSULTAZIONI ORE 11-12 . 18-19

Dott. Antonio Buccella
Primo Capitano Veterinario in Pos. Aus. Spec.
specialista per malattie interne e chirurgiche del cavallo e cani.
Riceve provvisoriamente ogni giorno ore 9-11 in via della Fabbrica (Sette Fontane) 3.
Recasi domicilio
Abitazione: Riviera Barcola 78 - Telefono 3-27 - Farmacia Vidali

IL RITARDO
NELLO SVILUPPO
DEI
BAMBINI

Quando un bambino presenta un notevole ritardo di sviluppo, è vero segno che egli non riesce ad assimilare gli elementi essenziali, specialmente ghiandolari, sanguigni, nervosi, ed ossei.

Il "Proton" somministra appunto questi elementi, con una formula singolare che li rende facilmente assimilabili, e quindi efficacissimi. Del resto, nei bambini sono spesso latenti delle energie che non aspettano che una spinta opportuna per manifestarsi; e questa spinta è spesso data dal "Proton".

LA FIERA CAMPIONARIA
INTERNAZIONALE
TRIESTE, 26 SETTEMBRE - 17 OTTOBRE 1920

offre al commercio triestino l'occasione più opportuna di riprendere con piena efficienza il suo posto nei traffici mondiali. L'interessamento dei paesi del Levante e del retroterra, ogni giorno più intenso, dimostra l'importanza della Fiera di Trieste quale fattore di ricostruzione dell'economia generale.

Per informazioni e adesioni rivolgersi alla Direzione: Edificio della Camera di Commercio, al III piano
Telef. 37-73. Indirizzo telegr.: FIERA TRIESTE

"Viola, arancio ed amaranto!..."

Annie Vivanti, la geniale autrice di *Circe*, dei *Divoratori*, di *Zingaresca*, è stata per un breve momento a Fiume, accanto al Poeta, ed ha respirato la calda inebriante atmosfera della città resa sacra dal lungo penoso attendere della sua gente e dalla tenace passione della nostra più generosa giovinezza. Di là è tornata come da un sogno, come da un bagno di purità; e per il *Piccolo* ha accettato, di scrivere le seguenti impressioni le quali fanno giungere sino a noi, attraverso la spontanea commozione di un'anima eletta, l'odore del Carnaro e la poesia dell'amore che in esso si consuma, si rinnova e continuerà a rinnovarsi, ingrandendo, sino alla vittoria, ormai annunziata e creduta.

«Fiume!» Il treno che già da Nabresina e da San Pietro è andato sempre più lento e che ad Abbazia ha aspettato tre quarti d'ora, freme, sospira e si ferma. Non procede oltre.

I viaggiatori — otto o dieci al più, quasi tutti di terza classe — scendono senza fretta e s'avviano verso la stretta porta d'uscita guardata da un ufficiale e da due soldati. Qui depongono in terra le ceste, gli involti, le logore valigie, e si cercano in tasca salvacondotti e passaporti.

.... Io m'approntai a passare senz'altro. Qualcuno che era con me disse all'ufficiale il mio nome e quello si volse e mi guardò.

«Onoratissimo»; disse, salutando cortesemente. «Aspetti il suo turno».

Aspettare il mio turno!... Ciò mi parve strano. Mi volsi a interrogare chi mi accompagnava e questi, spingendosi avanti con un pò d'impazienza, insistette. Ripetè il mio nome, come se ciò dovesse bastare, e soggiunse che avevamo fretta.

L'ufficiale — giovanissimo — non rispose. Volse a me il suo volto serio e magro e gli occhi a un tempo blandi e adamantini.

«Aspetti il suo turno», ripetè.

Aspettai il mio turno (ciò che non ho mai fatto ad altre frontiere) dietro a un ragazzo scamiciato e davanti a una donna che portava due ceste e un bambino; indi consegnai all'ufficiale il mio passaporto britannico col grosso stemma dorato sulla copertina.

Quello stemma spavaldo col suo unicorno rampante e il suo leone incoronato, mi pare abbia già dell'insulto e della provocazione; quando lo presento ho sempre voglia di scusarmi e giustificarmi. A quell'ufficialetto di Fiume avrei voluto dire: «Guardi che se sono suddita britannica non è per colpa mia! Badi che mio padre era italiano e garibaldino; che mio marito è irlandese; che i miei sentimenti....»

Ma il tenente già l'aveva aperto, guardato e richiuso. Ora fissava su me il suo sguardo chiaro e tranquillo.

«Perchè viene a Fiume?»

Non trovai subito la risposta. Era difficile dirgli ciò che avevo in cuore; dirgli che non volevo, che non potevo lasciare l'Italia senza aver veduto Fiume, senza aver portato a Fiume la mia entusiastica, appassionata ammirazione.... Tutto ciò sarebbe parso assai strano alla donna colle due ceste che aspettava dietro di me.

Il mio compagno di viaggio mi trasse d'imbarazzo: «La signora viene a visitare il Comandante» dichiarò.

Il tenente mi porse subito il passaporto e salutò.

Mi avviai verso l'uscita; ma due giovanissimi soldati mi sbarrarono il passo. Erano magri, pallidissimi e vestiti male.

«La visita ai bagagli, signora.»

Ma come? Visitare i miei bagagli? Ma se a Chiasso, a Ventimiglia, a Domodossola bastava ch'io dicessi, con accento esotico: «Je' n'ai rien», o mostrassi altezzosa un «Visa diplomatique», perchè nessun doganiere si peritasse.....

I due soldatini di Fiume si peritarono. Aprirono la mia cappelliera, la mia valigietta, la mia borsetta a mano; mossero le mie vesti, scossero le mie sciarpe, sollevarono i miei cappelli, rivoltarono le mie carte, sfogliarono i miei libri...

Io li guardavo. Che cosa mai avevano nei visi scarni e gravi? Mi balzò in mente una parola, una piccola parola orribile: «Fame». Già. Quei due soldatini avevano l'aria eterea ed etiolata di chi da molto tempo non mangia abbastanza.

Ma ecco che un facchino — anche lui lento e macilento — aveva preso i miei bagagli e li portava a una carrozza. Lo seguii.

Traversando la città notai che le vie erano vuote e silenziose. Da ogni muro mi balzavano agli occhi le fiere parole «ITALIA O MORTE!» E invero la città che l'Italia rifiuta ancora, pare già preda alla Sovrana più forte.

Quando passai da quella deserta stazione a quelle deserte vie, ebbi l'impressione di una completa stasi.

A Fiume nessuno arriva. Da Fiume nessuno parte. E' una città che tiene il respiro, come in una immensa, silenziosa attesa.

.... All'albergo Europa mi venne assegnata una vasta camera chiara. Uscii sul balcone. Ai miei piedi era il porto, il magnifico porto pel quale si accapigliano da oltre un anno i grandi capitalisti del mondo; era silenzioso, coi suoi navigli spenti, immoto — morto anche esso come un gran cuore che abbia cessato di battere.

Volsi in giro lo sguardo. Laggiù, donde venivo, era il Timavo; e là a sinistra, dietro il colle, la Baja di Buccari; ai miei piedi brillavano mistiche e luminose le acque del Quarnaro.

«Timavo.... Buccari.... Quarnaro....» Mi erano sempre parsi dei nomi che servivano a D'Annunzio per i suoi scritti. Era strano vederli; constatare che quei posti nella loro tragica realtà esistevano davvero.

E questa era Fiume!... La città martire. Trepida, uscente dall'acqua come una piccola naiade inerme e ignuda, verso di lei si tendono tante mani enormi e rapaci: la mano ossuta di Wilson; e le lunghe dita prensili dell'Inghilterra; e il nervoso pugno della Francia; e le subdole grinfe ladre della Jugoslavia.... Mentre ahimè! da un'altra mano, una mano sorella che dovrebbe tenerla e sostenerla, troppo spesso le vengono scagliati i sassi del biasimo, il fango della calunnia.

***

Chi tra noi non ha udito le infami cose che si narrano sul conto di Fiume? Chi non ha udito deplorare la sua decadenza fisica e morale, descrivere la sua corruzione e depravazione, le sue orgie, i suoi baccanali, le sue « messe nere ».

Avvizzisca la bocca che pronuncia e la mano che scrive simili menzogne! Fiume è una martire eroica e sublime in cui arde pura sopra ogni cosa la bianca fiamma del patriottismo. I suoi legionari, tra i quali sono fanciulli di quattordici anni e veterani di 70, sono, dal primo all'ultimo dei cavalieri del San Graal, che difendono coi scarni corpi e colle forti anime il loro sublime ideale: «Italia o Morte!»

A Fiume si soffre di mille tormenti; a Fiume si patisce la nostalgia della casa lontana, dei genitori, dei fratelli, degli amici lontani; si patiscono mille umiliazioni; si è mal vestiti e mal nutriti; si è calunniati, derisi, dimenticati... eppure da Fiume nessuno parte, nessuno vuol partire.

Veramente la gesta più magnifica di D'Annunzio e dei suoi legionari non è già di essere andati a Fiume: bensì di esservi rimasti.

***

Molti di noi nel passato non abbiamo amato Gabriele D'Annunzio. Non abbiamo amato nè la sua poesia, nè la sua prosa, nè ciò che sapevamo della sua vita. Gli concedevamo il Genio — nulla più.

Venne la guerra; e dovemmo riconoscere in lui la più grande qualità dell'uomo — il Coraggio. Ed ecco che oggi, nella più alta prova, sorgono in lui altre grandiose virtù: la Forza, la Sincerità, la Costanza.

E accanto a queste, una qualità strana e nuova in Gabriele D'Annunzio — ecco nata anche.... la Modestia!

Sorrida chi vuole. Il Comandante che ieri mi parlava era modesto. Non già dinanzi al titanico compito che si è prefisso, non già dinanzi ai suoi nemici e denigratori; chè in faccia ad essi egli è sempre altero, vanaglorioso e spavaldo. Ma dinanzi all'amore sviscerato, indescrivibile dei suoi uomini, dinanzi all'adorazione del popolo fiumano che guarda a lui solo, che vive di lui e per lui, dinanzi ai suoi 7000 legionari di cui egli è arbitro di vita e di morte, e sopra tutto dinanzi alla sua guardia di corpo — i trecento. Arditi della «Disperatissima» che non conteranno di aver vissuto se non potranno morire per lui — il Comandante d'Annunzio è umile, è timido, è modesto.

Il Comandante! Magica parola. Nessuno più lo chiama D'Annunzio. Nessuno più ricorda che fu poeta. Egli stesso parla con un sorriso quasi beffardo di quel passato «.... quando ero ancora scrittore».

Invero è una miracolosa ascensione quella ch'egli ha fatto. Egli oggi mi sembra di dieci anni più giovane di quando lo vidi al fronte. Egli si prodiga sempre e a tutti. Non rifiuta nulla a nessuno. Tutti lo vogliono vedere ed egli vede tutti; tutti vogliono esprimergli la loro adorazione, confidargli le loro angoscie, esporgli i loro bisogni spirituali e materiali. Nessuno si accontenta della presenza d'altri o della parola d'altri; è al Comandante stesso che si vuol chiedere l'incoronamento patriottico e il paio di scarpe nuove, la clausola supplementare per la Costituzione e la pagnotta supplementare per il rancio.

E il Comandante trova tempo e forza a tutto. Va alle esercitazioni coi suoi Arditi; fa con loro — davanti a loro — a piedi, delle marcie di trenta chilometri; dorme non più di quattro o cinque ore per notte. E' di una perfetta sobrietà; non beve vino, non fuma. I suoi legionari cercano in tutto di seguire il suo esempio.

E' un incendio; una conflagrazione di poesia, di passione, di idealità. E nel centro di questa conflagrazione vi è un Governo, vi è un Comando, vi è una ferrea disciplina.

Ma vi è sopra tutto buona volontà, vi è amore, vi è la «fede che muove le montagne», e spinge sulle austere vie del sacrificio anche gli animi più indocili e più fieri.

Per quanto, dall'avvento di Giolitti in poi, le condizioni di Fiume siano di molto migliorate, tuttavia la situazione finanziaria è preoccupante; la difficoltà di pagare financo la cinquina ai soldati è sovente un problema crudele; il rancio di quegli uomini e, il più delle volte, cattivo e insufficiente.

Il loro pallore — un pallore di vecchio avorio che si rimarca subito — proviene dal consumo prolungato e quasi esclusivo di carne in scatola e di pane sovente ammuffito. Ma questi macilenti eroi non si lamentano; tutt'altro.

Iermattina il Comandante, aggirandosi tra di essi all'ora del rancio, vide un soldato nascondere in tasca la sua pagnotta. Si avvicinò.

«Fammi un po' vedere quel pane!»

Il soldato obbedì. La pagnotta era verde di muffa.

Il Comandante gli pose una mano sulla spalla. «Mi dispiace!....» mormorò.

Il ragazzo riprese il pane e lo pulì. «Non ci pensi, Comandante. Domani sarà migliore».

***

Tra le altre leggende intorno a Fiume e al suo Comandante, quella erotica non è certo mancata. D'Annunzio, si dice, è la preda di una «donna fatale!» Una Messalina, vana e lussuriosa, una baccante nefasta e demoniaca, spadroneggia nel Palazzo e domina il dominatore.

Io la vidi, la giovane maga veneziana, la pallida sonatrice di cembalo che consola i rari istanti di riposo del portentoso Lavoratore.

A me ella parve una creatura di soavità e dolcezza; mite, spirituale e semplice. «Egli talvolta è assai triste», mi diss'ella con ingenua dolcezza, «e allora credo che la mia silenziosa presenza lo conforti un poco. E quando è stanco forse la mia musica lo riposa».

Così parlando mi rammentava la Sibilla Sania che con la bocca sorride e con gli occhi piange. Magnifici sono i grandi occhi neri nel sottile viso pallido.

«Dunque, siete felice?» diss'io.

Ed ella rispose: «Sì». Un «sì», verecondo e profondo.

«E allora.... all'arte, quando ritornerete?»

Vi fu un attimo di silenzio; un pallore più intenso le velò il diafano viso. «Quando egli vorrà», disse. S chinò gli occhi sul nastro che portava appuntato sul petto.

«Che colori sono quelli?» le chiesi.

«I colori di Fiume», ella rispose. «Viola, arancio, ed amaranto».

.... «Viola, arancio ed amaranto!....» Pare il primo verso di una canzone. O l'ultimo.

***

Come finirà la meravigliosa Leggenda di Fiume?

Mi sembra che nessuna fine, per quanto bella, nessuna soluzione per quanto perfetta potrà mai stare a pari colla grandiosa bellezza di questa immortale impresa.

Che ne sarà di Fiume? Quando l'Italia, aprendo alfine le materne braccia, si troverà sul cuore questa creatura appassionata e strana, questa sua figlia troppo folle di lei — che cosa mai ne farà? Una piccola sotto-prefettura disciplinata e ordinata, che pagherà regolarmente le sue tasse?..... Forse.

E gli Arditi della «Disperatissima?» Che ne sarà di loro, quando nulla più li dispererà? Faranno sulle loro Fiamme Nere cuocere le casalinghe zuppe?.... Forse.

E il Comandante?.... Spogliata la divisa di colonnello aviatore, staccate dalla manica le ali ricamate, riposte nell'ovatta le medaglie, siederà egli calmo, al tavolino a scrivere poesie?

,,O falce di luna calante
Che brilli sull'acque deserte,
O falce di luna, qual messe di sogni
Ondeggia al tuo mite chiarore quà giù!..."

. . . .

Forse.

Ma non credo. Anche il Destino talvolta sa essere poeta.

ANNIE VIVANTI

Il Capo dell'Ufficio centrale

ROMA, 28 sera

Nell'odierno Consiglio dei ministri su proposta dell'on. Giolitti fu approvato lo schema di decreto reale con cui si conferma a Capo dell'Ufficio centrale per le nuove provincie l'on. Salata. Secondo i decreti del luglio 1919 il Capo dell'Ufficio centrale era nominato con decreto del Presidente del Consiglio. Il recente decreto reale del 14 agosto in corso di pubblicazione richiede invece per la nomina del Capo dell'Ufficio centrale il decreto reale, sentito il Consiglio dei ministri, evidentemente in relazione alla cresciuta dignità del Capo dell'Ufficio che ha ora il trattamento di Eccellenza.

L'arrivo della Brigata Piacenza

Stamattina alle 8, come annunciato, arriverà sbarcando al molo della Sanità la valorosa brigata « Piacenza » reduce dall'Albania dove ha compiuto col più alto onore il suo dovere dopo essersi prodigata generosamente durante l'intera campagna contro l'Austria. La cittadinanza vorrà certo fare le più cordiali accoglienze ai nostri soldati sia imbandierando le case, sia intervenendo all'arrivo della brigata.

I fascisti, le fasciste, l'Avanguardia studentesca e il Gruppo d'azione si raduneranno al molo.

I dalmati residenti a Trieste si costituiscono in Associazione

Fin dai primi tempi della redenzione, si era costituito a Trieste, tra i dalmati italiani, un comitato, che, presieduto dall'on. avv. Smerchinich, già deputato alla Dieta di Dalmazia, esplicò, nei limiti del possibile, la sua attività in relazione agli avvenimenti politici, interessanti più direttamente quel contestato paese.

Ora, date le speciali condizioni del momento e l'urgente bisogno di tener sempre più desto l'interesse su la questione dalmatica, sempre più vigile l'occhio agli avvenimenti che vi si riferiscono, i dalmati italiani, qui residenti, stanno per costituirsi in una regolare associazione, a tutela dei loro interessi politici e nazionali; una associazione su larga base democratica, la quale mantenga anche diretti contatti con le associazioni locali, da cui la questione dalmata ebbe sempre generoso appoggio e nobilissimo assenso.

La costituzione è fissata per il 1 settembre e l'adunanza avrà luogo nella sala della società operaja, che ha già offerto tante volte alle adunate dei dalmati larga e cortese ospitalità. In quest'incontro, il comitato promotore interessa i dalmati italiani ad intervenire all'adunanza costitutiva e a mandare la loro adesione (col recapito preciso) al comitato stesso, Via S. Nicolò, 21, II p.

Fiera campionaria di Trieste

Il Governo ha autorizzato il Lloyd Triestino a rilasciare biglietti speciali di andata e ritorno col ribasso del 10 per cento per visitatori della Fiera di Trieste che provengono dal Levante. La direzione generale delle ferrovie dello Stato ha concesso una dilazione per il ritorno degli espositori e visitatori della Fiera di Trieste; cosicchè i biglietti speciali di andata e ritorno avranno validità dall'11 settembre fino al 31 anzichè fino al 20 ottobre. Pendono trattative fra il Comitato della Fiera di Trieste e quello della Fiera navigante per procedere a un lavoro concorde di organizzazione e di propaganda. Si ritiene che la Fiera navigante inizierà la sua crociera dopo la chiusura della Fiera di Trieste, e prendendo anzi le mosse dal nostro porto, dove potrebbero essere imbarcati i campioni dell'industria nazionale e di quella delle nuove provincie, che non dovranno mancare in questa originale affermazione dell'attività italiana.

Servizio d'autocorriera. Il Commissario Generale Civile ha concesso alla Società Esercizi Automobili Venezia Giulia di esercitare in via provvisoria, senza sussidio, un servizio pubblico di trasporti, con vetture automobili, per viaggiatori, bagagli e pacchi agricoli, sul percorso Postumia-Planina-Longatico, sotto l'osservanza delle prescrizioni contenute nel Disciplinare 23 agosto 1920.

Farmacie aperte oggi: Biasoletto, Ponterosso; Contin, Via Cavana; Crevato, Via Roma; de Leitenburg, Via Giulia; Manzoni, Via Settefontane; Mizzan, Piazza Venezia; Mondini, Via dell'Istria; Morpurgo, Via S. Cilino; Pizzul-Cignola, Corso V. E.; Rovis, Piazza Goldoni; Sponza, Via Tor San Piero; Stallio, Via S. Cilino.

INFORMAZIONI DEL PUBBLICO

La Casa editrice Do Re Mi di Roma

Questa grande casa editrice di pellicole intende affermarsi anche a Trieste. Ha perciò concesso al Modernissimo Cine Teatro il nuovissimo lavoro «La bambola e l'amore», ramma di Luciano Doria, che oggi dalle ore 16 in poi terrà lo schermo di questo grande cinematografo. Il concittadino Tullio Carminati in unione a Lucia di San Germano ed a Luigi Serventi sono gli interpreti del lavoro. La casa Do Re Mi, reputa di aver compiuta un'opera degna delle migliori tradizioni della scena muta.

Gli obbiettivi della "FIERA NAVIGANTE ITALIANA"

ITINERARIO: NAPOLI - TUNISI ALGERI - TANGERI - CASABLANCA - LISBONA - BARCELLONA - MARSIGLIA - GENOVA

Telegramma ufficiale pervenuto al Comitato:

BARCELLONA 20590 132 5 luglio 17h 35.

Prodotti specialmente richiesti nostri mercati: Oggetti marmo - Amianto - Zolfo - Droghe - Carbone vegetale - Cristallerie - Vetrami - Oggetti casalinghi e cucina smaltati, verniciati, stagnati - Armature ombrelli - Capsule e fogli stagno - Bigiotteria fina e falsa - Chincaglieria metallica - Argenteria - Oggetti arte - Arazzi - Coralli - Terrecotte - Lavori celluloide - Articoli abbigliamento seta - Filati - Tessuti - Merletti - Galloni - Passamanerie - Prodotti chimici e chimico farmaceutici - Acido tartarico e citrico - Macchine utensili - Motrici - Turbine - Motori a scoppio - Motrici idrauliche - Dinamo - Motori alternatori - Macchine agricole, tipografiche e per pastifici - Caratteri da stampa - Materiale elettrico - Automobili - Motociclette - Pneumatici - Accessori - Biciclette - Bottoni corozo, osso, porcellana - Articoli gomma, chirurgia, scienza, ottica - Macchine scrivere - Cancelleria - Sports - Giocattoli - Cappelli feltro - Treccie paglia - Prodotti caseificio - Latte condensato - Pesci sott'olio - Salumi - Conserve in scatola - Profumerie - Saponerie fine. — *L'Osservatorio Commerciale delle L. I. I.*

Per iscrivere i "campioni,, a bordo del "Trinacria,, i fabbricanti italiani interessati non hanno che da rivolgersi al COMITATO della FIERA CAMPIONARIA NAVIGANTE - Piazza Cavour, 5 - MILANO. - Quota d'iscrizione L. 5000 comprese tutte le spese di installazione a bordo, trasporto marittimo, esibizione, decorazione, luce, sorveglianza, ecc. - Nessuna percentuale di alcun genere per le trattative e gli affari conclusi è dovuta al Comitato la cui opera è totalmente disinteressata.

Si vende in tubi e mezzi tubi muniti dei contrassegni di legge

"TOT"
DIGESTIBLE-CACHETS

Digestivo - assorbente antisettico regolatore dello stomaco

Mala digestio nulla felicitas

La cura del "tot", agendo per graduale antisepsi sulle vie digerenti, intestinali e biliari, distrugge i catarri, i gas, le fermentazioni abnormi ed i germi patogeni dello stomaco e dell'intestino.

Prendete: un cachet di "tot", a colazione ed uno (o due) a pranzo.

IMPORTANTE!!! PER GROSSISTI E DETTAGLIANTI

Grande arrivo "Candele Correnti I.ᵃ"
DELLE FABBRICHE RIUNITE CANDELE STEARICHE ED AFFINI
DI MILANO — IVREA

disponibili vagonate per Esportazione - Prezzi di assoluta concorrenza. Esclusivi Rappresentanti e depositari per la Venezia Giulia e Tridentina, Fiume e Dalmazia

Ditta A. NIERO & Co.
Via Massimo D'Azeglio 19 - Telef. 26-71

IL PREFERITO DALL' F.R. UNIONE MILITARE
IL MIGLIOR CIOCCOLATO AL LATTE — Stellone — FONDANT VANIGLIA NOCCIOLA SANTE'
CHIEDETELO OVUNQUE
Soc. An. FABBRICHE RIUNITE GALETTINE - BISCUITS e AFFINI - GENOVA - TORINO - ROMA

Grande occasione di vendita

Si vende **un bigliardo doppio** (una stoffa sola), fabbricato Stark-Vienna, lire 3.500

Un bigliardo da carambole fabbricato Seifert, Vienna, con ornamenti di metallo, lire 2.500.

Un orchestrone automatico con tre ruote alto 3 metri, lire 2.500

Una pianola americana Aeolian da New York, adattabile a qualunque pianoforte, senza roulette, lire 5.500

Tutto franco locale Tarvis. Rivolgersi al proprietario **Rodolfo Hohler** (Albegatore), Tarvis, Città.

OFFERTE MERCI PRONTE
in transito per l'esportazione.
Grande partita bottoni e sustine a pressione, articoli correnti.
200 grosse matite Hardmut, Faber, Koch - I. Noor. Due Bigliardi completi, germanici, moderni.
Rivolgersi:
CILLO, Deposito Manifatture
PIAZZA GOLDONI

VERMOUTH CORA
TORINO
CASA FONDATA 1835

Il Papà del Vermouth

Amaro Cora
Vini Spumanti
Liquori fini

Esclusivo Rappresentante Depositario
Silvio Spagnul
Trieste, Via Malcanton 4, Tel. 6-57

La carovana del Touring a Trieste

Ieri, giunsero nella nostra città, come riferimmo, i 510 componenti la carovana del Touring Club Italiano.

La città era per l'occasione festosamente pavesata di tricolori.

Nel cortile della scuola di via Ruggero Manna, s'erano schierate le rappresentanze delle società convenute, moltissime delle quali con bandiera.

Fra le altre abbiamo notato la Società Ginnastica, il Fascio di Combattimento, i reduci di guerra, la Lega Nazionale, l'Alpina delle Giulie, la Giovane Italia, il Circolo Nazario Sauro, il Fascio Giglio Padovan, il Fascio Giovanni Randaccio, il Club Veloce, l'Unione Sportiva Trestina, la XXX Ottobre, la Società sportiva Olimpia e il sig. Repetto per la *Gazzetta dello Sport*.

La prima automobile, recante il direttore della gita, cav. Tedeschi, si fermò davanti alla scuola alle 1.20 precise.

Subito dopo conminciarono ad arrivare i camions.

La banda del ricreatorio della Lega di Roiano intonò gli inni della Patria, le bandiere sventolarono, scoppiarono fragorosi applausi e in breve i gitanti entrarono festeggiatissimi nell'ampio cortile.

Fra i gitanti abbiamo riconosciuto il comm. Bertarelli, direttore generale del Touring, l'avv. Guasti, il comm. Jonsohn, rappresentante dei superstiti delle patrie battaglie, il cav. Bognetti, il cav. Bertolini, il comm. Vidari, l'on. Bonardi, deputato di Brescia, il cav. Tedeschi, direttore della gita, Barozzoni, il dott. Ballerini dell'Associazione di Roma, il comm. Rossi, il dott. Finini, il rappresentante della vecchia e gloriosa Patriottica, Castelli, il prof. Rivolta, il poeta Giovanni Bertacchi, il delegato della R. Marina ten. di vascello Pittaluga, il cav. Scotto, il cap. Valsecchi, il maggiore dei granatieri Vinciguerra, il magg. Magri e l'onorevole Albasini Scrosati.

Dopo una sommaria pulizia i gitanti si recarono agli alberghi loro destinati per la colazione.

Il ricevimento al Municipio

Dopo colazione i graditissimi ospiti si sparsero per la città, fino alle 17, ora in cui accompagnati dai nostri concittadini visitarono la cattedrale e il museo lapidario.

Alle 18, i cinquecento componenti la carovana si portarono al Municipio per il ricevimento ufficiale.

Intervennero S. E. il gen. Ferrero, il gen. Castagnola, il comm. Crispo-Moncada, il cap. Frausin, rappresentanti dei reduci di guerra e del Fascio di combattimento, un gruppo di giovanetti della Giovine Italia, e numerose signore e signorine.

Il cav. Villasanta, vice commissario straordinario salutò gli intervenuti a nome della cittadinanza tutta, inneggiando infine al Touring e all'Italia.

A nome della società Alpina delle Giulie parlò poi l'ing. Ziffer ricordando i vincoli di amicizia che lega l'Alpina al Touring e dicendo dell'opera altamente patriottica svolta da questa vecchia società triestina.

Il comm. Bertarelli, con un bellissimo discorso, ringraziò il Municipio e le associazioni cittadine per l'accoglienza avuta e rammemorò le figure magnifiche dei nostri migliori patriotti Oberdan, Hermet, Vidacovich, Venezian, Hortis, Valerio. Chiuse acclamando all'italianità di Trieste per sempre unita all'Italia.

Appena cessati i fragorosi applausi che salutarono l'alato discorso del comm. Bertarelli, i presenti chiamarono a gran voce il poeta Bertacchi che salutò, anche lui, i cittadini e ringraziò per le accoglienze avute a Trieste la cui fede tenace ebbe modo di conoscere quando fu altra volta tra noi a commemorare Verdi e la città sopportava il giogo austriaco.

Dopo i discorsi, venne offerto agli intervenuti una bicchierata d'onore nelle stanze attigue alla sala del Consiglio.

In piazza Unità

In onore agli ospiti la musica del presidio tenne ieri sera un concerto in Piazza Unità. La Piazza presenta un aspetto imponente, piena come era di gente di ogni età e condizione, accorsa a rendere omaggio ai fratelli dell'altra sponda.

Gli inni della musica si alternarono coi canti patriottici della immensa folla dalla quale si elevano evviva ed ovazioni a Fiume italiana, all'Esercito e all'Italia.

La dimostrazione alla quale prendono fervida parte i gitanti del Touring si intensifica quando l'avv. Giunta del locale Fascio di combattimento prende la parola per salutare gli ospiti. All'avv. Giunta segue un ferroviere che pronuncia un applauditissimo discorso.

La folla che ha riconosciuto ad un tavolo al caffè degli Specchi il Rettore dell'Università di Torino, prof. Vidari, facente parte della comitiva del Touring, lo acclama vivamente, invitandolo a prendere la parola.

Il prof. Vidari accondiscende e alla folla attentissima rivolge uno stupendo discorso, vibrante di italianità, ringraziando i triestini per le indimenticabili accoglienze avute.

Dopo il discorso del prof. Vidari si forma un corteo che al canto degli inni della Patria, seguendo una fanfara percorre la Riva e il Corso fra due fitte ali di popolo acclamante.

Verso le ventiquattro il corteo si sciolse e i gitanti del Touring rientrarono nei loro alberghi.

Oggi la carovana si reca a visitare le grotte di Postumia e di San Canziano. In serata sarà di ritorno in città.

I generi che saranno distribuiti

Il Consorzio di approvvigionamento per la città di Trieste e Territorio distribuirà questa settimana, verso foratura del N. 20 della tessera dei viveri, i seguenti articoli:

TESSERATI:

Pasta alimentare: 3 etti a lire 1.90 il kg.

Riso: 5 etti a lire 1,50 il kg.

Zucchero raffinato, in quadrelli: 1 etto, a lire 7 il kg.

Olio: 20 centilitri a lire 8.30 il litro.

Le tessere della Pia Casa dei Poveri danno diritto soltanto all'acquisto dello zucchero.

Prospetto dei prezzi delle derrate e ortaglie fissati per i mercati ed esercizi della città di Trieste, per la settimana dal 30 agosto al 5 settembre:

Aglio, lire 4.40 al kg.; barbabietole con foglie, lire —.60 al kg.; barbabietole senza foglie, lire —.80 al kg.; bietole, lire 1 al kg.; carote senza foglie, lire 1.20 al kg.; cappucci, lire 1.20 al kg.; cipolla gialla (Chioggia), lire —.70 al kg.; cipolla bianca, rossa, lire —.50 al kg.; lattughe, lire 1.40 al kg.; salatina, lire 1.60 al kg.; limoni, da lire —.10 a lire —.15 al pezzo; melanzane, lire 1.50 al kg.; patate, lire —.65 al kg.; radicchio (piccolo), lire 2.— al kg.; radicchio (grande), da lire 1 a lire 1.40 al kg.; radicchio da cuocere (radicella, giardoni, ecc.), lire —.80 al kg.; spinacci, lire 2 al kg.; zucchette piccole, lire 1.60 al kg.; zucchette medie, lire 1.20 al kg.; zucchette grandi, lire —.80 al kg.; uova, lire —.70 al pezzo; latte (mercati), lire 1.70 al litro; (esercizi), lire 1.80 al litro.

Per fagioletti, fagioletti da sgranare, fagioli freschi sgranati e pomodoro, il prezzo sarà fissato giornalmente.

Avvertimento: Sugli articoli non calmierati viene concesso un guadagno massimo del 20% sul prezzo d'acquisto, a scanso di contravvenzione per strozzinaggio.

Fascio Triestino di Combattimento. Come già abbiamo annunciato, il 19 settembre avrà luogo nei vasti locali del ristorante «Al Boschetto», la grande festa campestre organizzata dall'Ufficio propaganda e stampa. Continuano a pervenire alla sede del comitato festeggiamenti, via del Pozzo Bianco 9, piano II, porta 10, i doni che eminenti personalità e note ditte cittadine inviano per la pesca miracolosa compresa nell'ameno e scelto programma. Essendo lo scopo della festa altamente nobile, il comitato non dubita di vedere il pubblico intervenire ad essa, onde sempre più rifulga lo spirito patriottico

La domenica sportiva

Giro ciclistico delle tre città
Capodistria - Gorizia - Trieste

Oggi si svolgerà l'importante giro ciclistico della tre città, organizzato dal benemerito Club Veloce Trieste, sul percorso: Trieste, Capodistria, Zaule, Trieste, Monfalcone, Gradisca, Gorizia, Cominiano, Contovello, Trieste (km. 180). La partenza verrà data alle 10 dalla barriera di Zaule; il primo passaggio dei corridori per Trieste seguirà intorno alle 11, attraverso la galleria di via Silvio Pellico, la piazza Carlo Goldoni, la via Carducci; dopo il controllo al caffè Fabris, i ciclisti proseguiranno per la via Fabio Severo, raggiungeranno il rifornimento di Gorizia e punteranno nuovamente su Trieste, dove, scendendo per Contovello, arriveranno al traguardo di Barcola fra le 16 e le 17.

Gli inscritti alla gara sono 43. Il luogo di convegno fissato ai commissari e ai corridori per recarsi a Zaule, ove avrà luogo il «via» è all'albergo Moncenisio alle ore 9 in punto.

I campionati di nuoto a Portorose

Oggi nel pomeriggio verranno disputati a Portorose i campionati di nuoto della Venezia Giulia, indetti e organizzati dalla solerte Unione Sportiva Triestina, sotto gli auspici della Commissione di Cura. Il numero e il valore dei concorrenti fanno pronosticare un ottimo successo alle gare natatorie.

Gare di nuoto a Barcola

Questa mattina alle ore 9 ant., lungo la Riviera di Barcola (vicino al bagno popolare) si disputeranno le interessantissime gare di nuoto per i giovanetti dei Ricreatori comunali, del Riformatorio e dell'Educatorio triestino, organizzate dall'Associazione fra Ex Allievi. I concorrenti sono invitati di trovarsi alle 8.45 precise all'esterno del bagno popolare di Barcola.

Il Giro podistico notturno
vinto da Giovanni Cottur

La gara podistica notturna, indetta e organizzata dal Circolo Sportivo Olimpia, è stata disputata questa notte da un forte gruppo di concorrenti.

Già prima dell'ora fissata per la partenza un pubblico numerosissimo s'era raccolto nella piazza dell'Unità per assistere alla radunata dei podisti. Anche lungo tutto il percorso attraverso le vie della città una folla di gente faceva ala in attesa del passaggio dei corridori.

Gli organizzatori devono faticare non poco per ottenere lo spazio libero per inquadrare il plotone dei 26 gareggianti.

Finalmente l'appello è terminato e alle 11,6 lo starter Repetto dà il rituale via! L'andatura iniziale è velocissima; il plotone quasi compatto si slancia lungo la riva Nazario Sauro. In piazza Venezia si notano i primi distacchi: Cottur è al comando della corsa, seguito immediatamente dal goriziano Lipizzer precedono il gruppo apparigliati; fila la via Lazzaretto e raggiunge la piazza Unità, preceduta e fiancheggiata da un nugolo di biciclette.

Il giro notturno prosegue il suo rapido svolgimento, offrendo alla folla assiepata lungo il percorso interessanti fasi di lotta per le piazze retrostanti, mentre Cottur e Lipizzer precedono il gruppo apparigliati; l'udinese Turrini è in terza posizione.

La fisonomia della gara non muta; in due riprese Cottur tenta una fuga tosto aventata dal goriziano.

Appena a 200 metri dall'arrivo Cottur con una brillante volata progressiva si stacca dal suo avversario e taglia vittoriosamente il traguardo, accolto da unanimi applausi.

Ecco l'ordine d'arrivo: 1. Giovanni Cottur del C. S. Olimpia di Trieste in 18' 50'' 2/5; 2. Antonio Lipizzer dell'Audax di Gorizia in 18' 55''; 3. Angelo Turrini dell'A. S. Udinese in 19' 21'' 2/5; 4. Buzzini del Club Veloce Trieste; 5. Zampieri di Padova; 6. Gregorig del C. S. Olimpia; 7. Demarchi dell'A. S. Edera; 8. Bontempo del «Gloria» di Fiume; 9. Cernigoi di Ronchi; 10. Segnanovich. Seguono altri dieci corridori in tempo massimo.

La signorina Paradiso

Stanco della vita da scapolo che aveva condotto fino all'età di 60 anni, il piccolo possidente C., abitante una graziosa villetta in Chiadino, da qualche tempo aveva incominciato a provare la nostalgia di una famiglia.

Delle lunghissime passeggiate intraprendeva giornalmente il rubicondo signor C., sia lungo le rive del mare, sia al molo Audace, sia per l'Acquedotto come per il Corso V. E. IIII. Era però di difficile accontentatura. Già da mesi faceva questa nuova vita d'avventura, senza poter mai trovare quello, o quella, che andava cercando, quando ieri nel pomeriggio...

Il povero signor C. per poco non divenne matto dalla gioia. Una creatura simile, come quella incontrata ieri, in Corso, non aveva mai veduto, nè avrebbe mai sognato di vedere.

«Questa sarà mia moglie» pensò il buon uomo fra sè, mettendosi a seguire la sconosciuta, «sento che ne è degna».

Si arricciò con un gesto da moschettiere i baffi e risolutamente si avvicinò alla bella ossigenata.

— Signorina.... Paradiso, la me permeti che la compagno un toco?

E poichè la ragazza tirava innanzi senza degnarlo nemmeno di un'occhiata, il corteggiatore istantaneo delicatamente se la prese a braccetto.

— La scusi signorina, se me permeto..... ma lei la xe un'angelo.... una signorina Paradiso! Mi la amo, la bramo, la desidero.

A nulla però servivano le proteste del signor C.

La sconosciuta, affatto indifferente alle proteste del piccolo uomo, tirava diritta per la sua strada, accelerando sempre più il passo.

Così, protestandosi innamorato alla follia, il pover'uomo fece più di due chilometri a fianco della signorina la quale correva ormai come una indemoniata.

Quando si trovò tutto ansimante e trafelato, quasi fosse reduce da una maratona, al Cacciatore, il signor C. che per un maledetto atacco d'asma quasi soffocava, cadde in ginocchio davanti alla sconosciuta supplicandola che si fermasse poichè non poteva più seguirla.

Accade allora una scena rapidissima. Prima che l'uomo si rimettesse dallo sbalordimento e dalla gioia, la ragazza gli saltò al collo, coprendolo di baci.

Mentre ritornavano in città, il signor C. provò però un'amara disillusione.

— Dove la sta de casa, signorina Paradiso.

— Stago in via Solitario.....

E mentre rincasava, il pover'uomo provò una sorpresa anche più grande e più amara.

Il portafoglio con 5000 lire, che teneva nella tasca interna della giacca, aveva preso il volo verso...... il Paradiso?

Un triestino arrestato per furto a Milano

Riceviamo da Milano:

Dopo avere scontato tre anni e sei mesi di reclusione per truffe, condannato dal Tribunale di Torino, l'architetto Giorgio La Nave di 26 anni da Trieste, s'era stabilito a Milano. Pare che nel febbraio la Questura avesse ragione di accusarlo di un certo furto, e la Procura del Re ha spiccato mandato di cattura contro il La Nave che ieri veniva arrestato nella sua abitazione, nel Viale Venezia.

Figlio di un ex comandante del Lloyd, il La Nave fu ufficiale austriaco durante la guerra ma si diede prigioniero ai russi. Riuscito a venire in Italia, sembra con dei contingenti czeco-slovacchi egli si arruolò volontario nell'Esercito italiano, dove divenne sottotenente e fu mandato in Tripolitania, nell'epoca in cui si sollevavano delle eccezioni sull'accettazione nell'Eser-

Il suicidio del farmacista Godina
a Opicina

Più di un mese fa si era sparsa la voce in città, della improvvisa sparizione del signor Giuseppe Godina, notissimo farmacista, che allontanatosi da casa non aveva più dato notizie di sè.

La notizia fu più tardi confermata anche da noi, poichè la famiglia, impressionata e dolente, aveva fatto denuncia del triste caso alle autorità.

Le ricerche operate non diedero alcun risultato.

La sparizione del Godina, persona molto conosciuta e stimata in città, aveva impressionato moltissimo. Ognuno aveva voluto dare una versione propria all'accaduto.

Correva insistente la voce che il disgraziato avesse voluto por fine ai propri giorni.

Ed ecco che ieri sera, in un bosco in quel di Opicina, una villica che stava raccogliendo legna, trovò un cadavere in istato di avanzatissima decomposizione, nel quale le autorità, accorse sul posto, non tardarono a riconoscere il farmacista scomparso.

Una villica scopre un cadavere.

L'altra sera alle ore 19 al Comando dei carabinieri di Opicina, si presentò tutta turbata una villica del paese. Chiese di parlare al maresciallo comandante affermando di aver fatto poco prima una lugubre scoperta in un boschetto del monte Salivez.

Condotta dinanzi al funzionario, la villica narrò quanto segue:

— Un'oreta fa, andavo cior legni nel bosco Salivez. Quasi ogni giorno vegniva con mi qualche putel, invece ogi son andada sola. Sicome in zima del bosco iera pochi legni, son andada avanti. Me son fermada per ciapar fià vizin de un albero e go sentì subito un cativissimo odor. Al momento no go bazilà più de tanto. Son andada ancora avanti ingrumando legni, ma l'odor diventava sempre più forte. Me fermo. Guardo atorno e vedo un omo morto e tuto nero. Mi son scampada piena de paura e son corsa qua a contarghe tuto!...

Avuta l'informazione, il maresciallo, chiamati alcuni carabinieri, si recò immediatamente nel luogo indicato, mentre informava della scoperta l'autorità giudiziaria di Trieste.

L'identificazione

In un piccolo avvallamento del terreno, sulla pendice del monte Salivez fu rinvenuto il cadavere indicato.

Per lo stato di avanzata decomposizione in cui si trovava, riesciva impossibile a chiunque rimanere vicino per qualche tempo al cadavere.

Dalle prime constatazioni, risultò che doveva trattarsi di un uomo in età matura, alto di statura, indossante un vestito scuro. Addosso al cadavere furono rinvenute due lettere molto sgualcite dall'umidità.

In attesa della commissione giudiziaria, il cadavere, coperto con un lenzuolo, fu lasciato sul posto piantonato da un carabiniere.

La notizia della scoperta si propagò rapidamente per il paese facendo accorrere sul posto numerose persone che volevano vedere il cadavere per cercare di identificarlo.

Intanto si procedeva all'esame delle carte rinvenute addosso al cadavere. Dalle due lettere trovate fu subito accertato che si trattava del noto farmacista signor Godina Giuseppe, abitante in via della Ginnastica n. 3.

Il cadavere del Godina giunse ieri alle 16.30 da Oopicina e messo nella cappella mortuaria di S. Giusto.

Suicidio

Il sarto Paolo Postotnig di anni 49 affetto da acuta nevrastenia, ieri sera si procurò una forte dose di acido fenico e, ritiratosi nella propria stanza, ingerì il terribile corrosivo.

Poco dopo, una sua sorella, entrando nella stanza, lo scorse disteso sul letto, ormai agonizzante.

Il disgraziato stringeva ancora in una mano una bottiglietta della capacità di 150 grammi.

In preda a indicibile angoscia, la giovane corse al civico ospedale per chiedere il soccorso di un sanitario. S'imbattè giusto nel dottor Baroni della Guardia Medica, il quale con una vettura aveva eseguito il trasporto di un malato. Il sanitario soccorse subito presso al suicida per tentare di praticargli la lavanda gastrica, ma ormai era troppo tardi. La sonda non passava più, causa il restringimento dell'esofago.

Messo in una vettura il Postotnig fu trasportato d'urgenza al civico ospedale dove spirò poco dopo.

Fu portato nella cappella mortuaria del pio luogo.

Un buon colpo... ma non riuscì

L'altra notte mentre la pattuglia Soravito si trovava in perlustrazione per la via Canova, scorse alcuni individui fermi dinanzi al magazzino della ditta in manifatture Marchesi S. Silvestri, situato al n. 2 di detta via.

Gl'individui che erano in numero di cinque, vistisi scoperti, abbandonarono a terra alcuni ordigni ladreschi, dandosi a precipitosa fuga. Gli agenti li inseguirono e riuscirono ad arrestarne uno.

Condotto alla Questura si qualificò per Angelo Colia, il quale, sottoposto ad un interrogatorio affermò d'aver preso parte all'impresa, ma non seppe dire i nomi degli altri quattro compagni.

Nelle vicinanze fu veduto un carro a quattro ruote pronto per trasportare la merce rubata.

Nel magazzino del Marchesi si trovava della merce per circa 100.000 lire.

Quindi un'impresa che avrebbe fruttato molto, se avesse avuto maggior fortuna.

Il colonnello Raimann è guarito

Lo stato dell'ex colonnello austriaco Ubaldo Raimann, autore della tragedia di via Felice Venezian, va di giorno in giorno migliorando. L'ampia ferita al collo, che si era prodotto, come abbiamo detto, con un rasoio, dopo d'aver sgozzato la moglie, è ormai completamente cicatrizzata, sicchè egli potrà uscire fra giorni dal X reparto del civico ospedale, dove si trova, per essere rinchiuso in carcere. Come abbiamo detto, l'ex colonnello verrà sottoposto a procedimento penale.

La piccola Dorotea, figlia adottiva del Raimann, ha già abbandonato in questi giorni il pio luogo, per seguire un amico del colonnello, che dimora in Svizzera.

ESTRAZIONI DEL LOTTO
del 29 agosto 1920

ROMA	86	22	50	26	79
FIRENZE	11	46	28	27	6
MILANO	62	58	32	64	36
NAPOLI	52	66	5	62	32
TORINO	69	19	6	1	59
PALERMO	90	50	15	48	76
VENEZIA	75	21	8	52	38
BARI	55	18	88	11	75

SPETTACOLI D'OGGI

Teatro Fenice. Compagnia operette L. Bartoli. Alle 16,30 e 20,45: «Il piccolo Tony» del m. Rizzola. Ingresso platea lire 3; poltroncine oltre l'ingresso lire 5, loggione lire 1.50.

Teatro Eden. «Girandola di fuoco» e compagnia Sganapino.

Circo Equestre, Via Miramar 35. Questa sera ore 21 rappresentazione.

Gran Cinema Teatro Italia. Via Dante Alighieri N. 1-3 «Danza sull'abisso» con Claretta Rosay.

Salone Edison. (Piazza Oberdan). Chiuso.

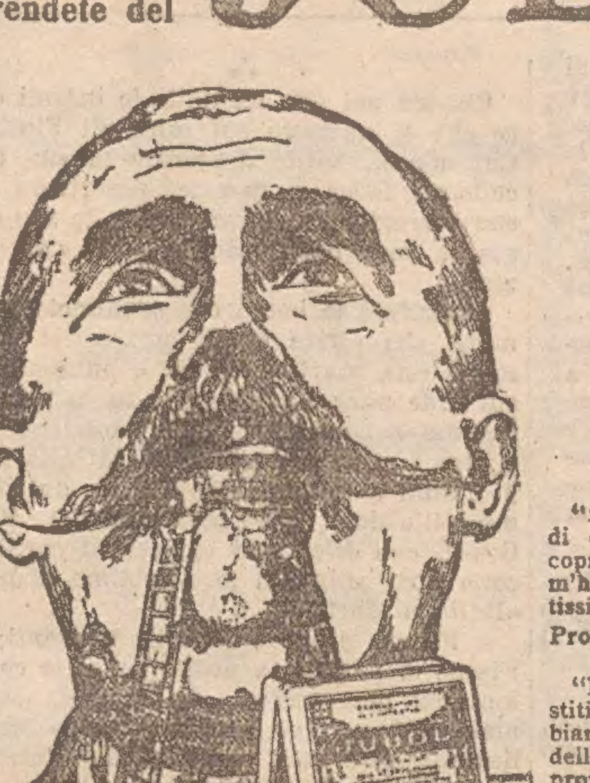
Modernissimo. (Piazza S. Giovanni). «La bambola e l'amore» di L. Doria, con Tullio Carminati.

Novo Cine. (Via Acquedotto N. 37). «Signorina Arlecchino» con Maria Jacobini.

Cinema Venezia. (Dietro il Municipio). «Fuga in e maggiore». Grandiosa pellicola d'avventure.

Cine Buffalo Bill (Via Raffineria N. 11). Oggi Maria Jacobini in: «Onestà del peccato». dram-

Avete la lingua sporca? Prendete del **JUBOL**



Il Jubol

deterge tutto il tubo digerente del quale la lingua è lo specchio, il periscopio. Esso dopo poco rispecchia la nettezza perfetta dell'intestino indispensabile per star bene in salute. Anche per quelli non stitici è necessario di ripulire frequentemente l'intestino, di

Jubolizzarsi

Per conservare una buona salute prendete ogni sera una compressa di JUBOL

Comunicazione all'Accademia delle Scienze di Parigi (28 Giugno 1909)

PURGARE L'INTESTINO significa passarvi la carta smeriglio, è una irritazione violenta; JUBOLIZZARE L'INTESTINO vale passarvi la spugna; è una detersione mite ed un massaggio benefico.

Lingua impatinata
Emicrania
Vertigini
Enteriti
Acidità
Stitichezza

Giudizi Medici

"Ho esperimentato il Jubol, in un caso di enterocolite muco-membranosa per coprostasi ribelle a qualsiasi rimedio e m'ha corrisposto in modo soddisfacentissimo e superiore alla mia aspettativa,,. Prof. Dott. PIETRO SIMILIA - Livorno

"Il Jubol da me ordinato a persona stitica a tutta prova, per difetto indubbiamente delle secrezioni ghiandolari, dell'intestino, ha avuto un risultato pronto ed efficace,,.
Dott. GIUSEPPE BONELLI, Neive (Cuneo)

La scatola L. 10, franco di porto L. 11, tassa di bollo in più. — Chatelain, 26, via Castel Morrone, Milano e presso le farmacie. Campioni, gratis a richiesta.

ACHILLE ANDREOLI & FIGLI

OFFICINE MECCANICHE

Per pronta consegna

VETTURE 25-35 HP. ottenute dalla più razionale ed elegante trasformazione dello chassis Fiat 15 Ter.

AUTOCARRI dei tipi Fiat rimessi a nuovo

MASSIME GARANZIE - CHIEDERE OFFERTE - CATALOGHI GRATIS

Stabilimento ed Amministrazione (Ufficio vendite)

CODIGORO (Ferrara)

EPILESSIA

Cura radicale col «SELINOL», prescritto dai professori CONCA, PICCININO, SCALESE, CADALUPPI, RONCATI, ecc. ecc.
Nelle farmacie. Bologna, Farmacia Castaldini

Ai Sig.ri Medici Strumenti Chirurgia

A tutto 30 corrente la Ditta PAUR di Venezia esporrà in una sala dell'Ospedale Principale di Trieste (gentilmente concessa) un forte quantitativo di ferri delle migliori marche estere a prezzi d'occasione.

Luce elettrica
Motori - Ventilatori
Telefoni - Sonerie
Deposito Materiali
CONCESSIONATO STABILIMENTO ELETTROTECNICO
UMBERTO NAVARRA
Via G. Rossini 28 - TRIESTE - Telefono 16-36

LE PILLOLE

"PALLIDINE,,

guariscono la

SIFILIDE

in ogni stadio e manifestazione

L. 9.90 al flacone - Tre flaconi L. 28. Per posta L. 2.50 in più.
In tutte le farmacie

Schiarimenti - Opuscoli: Laboratorio Dr. Garibaldi Garino, Alessandria, Piazza Vittorio Emanuele, 14.
Concessionario all'ingrosso: CAMILLO BERNASCONI & Co. - TORINO, Corso Oporto, 40.

SOCIETÀ D'ESPORTAZIONE E IMPORTAZIONE IN ZAGABRIA
COLLE FILIALI IN BELGRADO, BUCCARI, SPALATO

LA FILIALE DI SPALATO

si occupa d'Esportazione dei prodotti della Dalmazia, Montenegro, Erzegovina e Bosnia. - Compra e vende all'ingrosso zucchero, caffè, riso, petrolio, candele, sapone, grassi, benzina, olii, farine, granaglie, baccalà ecc. ecc.

LA CENTRALE DI ZAGABRIA E LE FILIALI DI BELGRADO E BUCCARI

si occupano di articoli simili nelle loro rispettive zone d'affari.

La Società assume rappresentanze per la Jugoslavia di fabbriche e case di commercio.

Indirizzi telegrafici per Zagabria, Belgrado e Buccari "IMPEX,, e per Spalato "EXPORTER,,

TRIBUNALI

Processo indiziario

(TRIBUNALE PROVINCIALE)

La mattina del 17 maggio a. c., il controllore delle guardie di chiusura, Matteo Lisiak, sorprendeva sulla banchina del magazzino viveri N. 5, delle ferrovie dello Stato, in Corso Cavour (ex via della Stazione), tre individui i quali stavano asportando delle casse di zucchero... per proprio conto. Il Lisiak riuscì a fermare uno dei tre, che venne poscia identificato per il bracciante Carlo Clum, mentre gli altri due si davano a precipitosa fuga, e per dare l'allarme il Lisiak sparò alcuni colpi di rivoltella all'aria.

Agli spari accorsero le guardie di finanza Carlo Granzella, Rocco Calopietro, Giuseppe Cassini e il maresciallo Raffaele Baldassare, che inseguirono i fuggenti. E, correndo per la via Carlo Ghega, all'altezza di via Trento, in via della Geppa riuscirono ad arrestare due individui che fuggivano e che furono identificati per Ermanno Travan e Stanko Zeneral.

Sulla banchina dove venne arrestato il Clum, venne rinvenuto un bottone d'osso e si constatò, poscia, che alla giacca del Travan arrestato, come dicemmo, in via della Geppa, mancava un bottone che doveva essere stato strappato di fresco, poichè al posto dove era cucito pendeva ancora il filo.

Due casse di zucchero sarebbero state preparate dal Clum per essere asportate, ed altre due casse giacevano sulla banchina, ormai sottratte dal magazzino.

Ieri, contro i tre arrestati s'iniziò il dibattimento. Il Clum sostiene che si era trovato sulla banchina per caso, essendosi recato colà in cerca di un amico, che il Lisiak prese abbaglio e ch'egli è innocente.

Gli altri due, a loro volta, si protestano innocenti e dicono che furono arrestati mentre se ne andavano tranquillamente per i loro affari. Il Zeneral anzi sostiene che non avrebbe potuto correre neanche se avesse voluto, perchè è zoppo della gamba destra, tubercoloso, e deve camminare adagio. Il Lisiak e le guardie di finanza Granzella e Calopietro depongono in favore dell'accusa. Il teste Cassini è in licenza a Roma, il Baldassare si trova a Napoli e il teste Guido Sotte non si è presentato. Per l'assunzione personale di questi testi, per un sopraluogo e per una perizia medica nei riguardi del Zeneral, per poter stabilire la gravità del male di cui si dice affetto, accogliendo in tali sensi la proposta del difensore d'ufficio cons. dott. ...cich, la Corte proroga il dibattimento.

Il portafogli dell'amico

Liubimiro Dusanjak, di anni 22, da Segna, un individuo che si dice negoziante (e i negozianti di guerra abbondano!) e che trovatosi all'osteria con tale Antonio Justic, di cui si fingeva amico, gli rubò il portafogli contenente 500 lire.

L'accusato è ampiamente confesso, ed essendo stato sinora incensurato viene condannato a un mese di carcere, pena già scontata con l'arresto preventivo.

Omicidio contro un ufficiale

21 anni di carcere

(TRIBUNALE MILITARE)

I militari Fumagalli Giovanni di 24 anni, sergente d'artiglieria e il cap. magg. Bucelli Emilio, sono accusati di insubordinazione con tentato omicidio contro ufficiale sulla strada di Rorjcolye-Jderske la sera del 9-6-19, più il Fumagalli d'insubordinazione con minaccie verso superiore quando si trovava detenuto nelle carceri di via Coroneo in attesa di giudizio.

Gli accusati sono confessi; erano ubriachi, non erano coscienti di ciò che facevano, però fu solo il Fumagalli che si recò all'accantonamento a prendere un fucile e sparò più tardi contro il tenente Esposito Andrea, ferendolo alla natica sinistra; il Bucelli di questo reato non sa niente. Negano tutti e due di essersi messi d'accordo per uccidere l'ufficiale.

I testi capit. Villa Mario, dice che passando la sera del 9-6 fuori di un'osteria sulla strada di Iderske, intese del rumore; entrò e vide in mezzo ad una saletta un sergente, un cap. magg. e quattro soldati che contrastavano con un tenente. S'appressò per domandare spiegazioni e seppe dal tenente che i soldati si rifiutavano di obbedire all'ingiunzione di uscire dall'osteria perchè ubriachi. Io li minacciai — dice — ed il Fumagalli, serg., uscì coi soldati mentre il Bucelli sortì dopo. Verso le 23.30 intese due colpi di fucile; venne poi informato che il tenente era stato ferito. Fece le indagini e risultò che l'autore era stato il Fumagalli.

Il tenente Esposito Andrea, racconta che assistette alla zuffa tra l'ufficiale ed i soldati ed all'intervento del capitano che li fece uscire dall'osteria. Uscì poco dopo anche lui e giunto a 100 passi di distanza intese un colpo di fucile e nello stesso istante fu gettato a terra; si sentì ferito e, piano piano, riuscì a rientrare nella caserma dove fece rapporto.

I soldati Sacchi e Soardi, dicono che gli accusati erano ubriachi, che decisero persino di uccidere tutti gli ufficiali e che loro due li ammonirono; il Sacchi di più, vide il Fumagalli uscire dalla caserma armato e chiestogli dove andasse, ricevette una risposta brutta. Andò a letto e intese poi due colpi di fucile. Poco dopo udì la porta aprirsi e rientrare un soldato. Essendo però buio, non sa precisare chi fosse, sebbene dal fiato credette di riconoscere il Bucelli che ansimava spossato come da una corsa.

Il teste Amiar dice che alle carceri il Fumagalli lo minacciò di qualche colpo di rivoltella quando fosse uscito perchè gli voleva far rapporto per il contegno che teneva.

Si legge poi la deposizione del sottotenente Brunelli, quello che ammonì i soldati, deposizione che conferma quelle degli altri testi.

L'avv. militare cap. Manca, dice che è provata la reità del sergente Fumagalli per tutti e due i reati e chiede per lui 25 anni; per il Bucelli si rimette al Tribunale.

L'avv. Matosel-Loriani difensore del Bucelli, scalza l'accusa con minuziosi argomenti; si scaglia con foga contro il teste Sacchi che dovrebbe essere sottoposto ad una perizia psichiatrica a causa delle sue narrazioni un po' troppo straordinarie. Domanda quindi assoluzione perchè crede che bastino i 15 mesi di reclusione già scontati dal suo difeso.

L'avv. Berton, difensore del Fumagalli, dichiara nulla tutta la deposizione del teste Sacchi; dice che il suo difeso era ubriaco quando sparò e quindi in condizioni di irresponsabilità.

Il Tribunale si ritira e rientrando, il maggiore Graziano legge la sentenza di condanna a 21 anni di carcere per il Fumagalli e di assoluzione per il Bucelli.

Il Fumagalli pare istupidito.

Quando era l'Austria... si stava bene

Il carinziano Giuseppe Zalli è imputato del bando 29 novembre 1918 perchè il 30 luglio 1920 nell'osteria di Tarvisio alquanto brillo, rivolto al soldato degli alpini Ciccotto Simeone esclamò in pessimo italiano: «Quando era l'Austria si stava più bene; ora l'Italia ci ha portato solo la miseria. I soldati italiani sono dei vigliacchi e dei lazzaroni e presto, attaccati dagli slavi dovranno ritirarsi»

Al dibattimento l'accusato che, parla poco l'italiano, nega ogni cosa. Era ubriaco, si professa amico degli italiani.

Il teste soldato Ciccotto Simeone dice che mentre era nell'osteria venne insultato dallo Zalli.

I soldati italiani le richiamarono diverse volte, ma alla fine stanchi di sentire offendere la Nazione, lo condussero dai R. R. C. C. di Tarvisio che lo trattennero in arresto.

Il P. M. pur accogliendo l'accusa chiede mite pena e la condizionale, per far vedere all'accusato che la Nazione italiana, non è poi tanto severa come egli crede.

Il Tribunale condanna l'accusato a 5 mesi di carcere col beneficio della condizionale.

QUANDO FA CALDO,
QUANDO SI SUDA,
È UN INDICIBILE RISTORO
INCIPRIARSI CON LE
POLVERI
GRASSA E DI JAVA
O CON LE
VELLUTINE
BERTELLI
INARRIVABILI
NEL RINFRESCARE
E ABBELLIRE LA
CARNAGIONE

TRIESTE - Piazza della Borsa N. 4

CAMPARI

BITTER CAMPARI
IL PIÙ DIFFUSO ED APPREZZATO DEGLI APERITIVI

CORDIAL CAMPARI
LIQUORE FINISSIMO DA DESSERT

DAVIDE CAMPARI & C. - MILANO — Stabilim.: SESTO S. GIOVANNI (Milano)

AGENZIA GENERALE per il Veneto, Venezia Giulia e Venezia Tridentina:
PADOVA - Corso del Popolo N. 2 - PADOVA
Sub Agenti Depositarii Venezia Giulia
ISIRSICH e PINCHERLE - Trieste, Via Geppa 6

EMILIO MÜLLER
VIA DANTE ALIGHIERI 4 già VIA S. ANTONIO
il più vecchio e rinomato Negozio di Trieste.
Grandioso assortimento anelli, braccialetti, scatole, catene, orologi di precisione delle migliori fabbriche

TENIA (VERME SOLITARIO)
Pronta, sicura e gioconda guarigione col
TENIFUGO VIOLANI del Chimico Farm. G. VIOLANI, Milano. Dose: per adulti L. 9; per bambini L. 8.30. — Vendesi in tutte le farmacie.

CHIEDETE OVUNQUE
LE CANDELE DI NAPOLI (DEPOSITATA)
DELLA FABBRICA CANDELE DI NAPOLI - ESPORTAZIONE
SEBASTIANO PROVVISIERI, Via Marinella N. 14 — NAPOLI

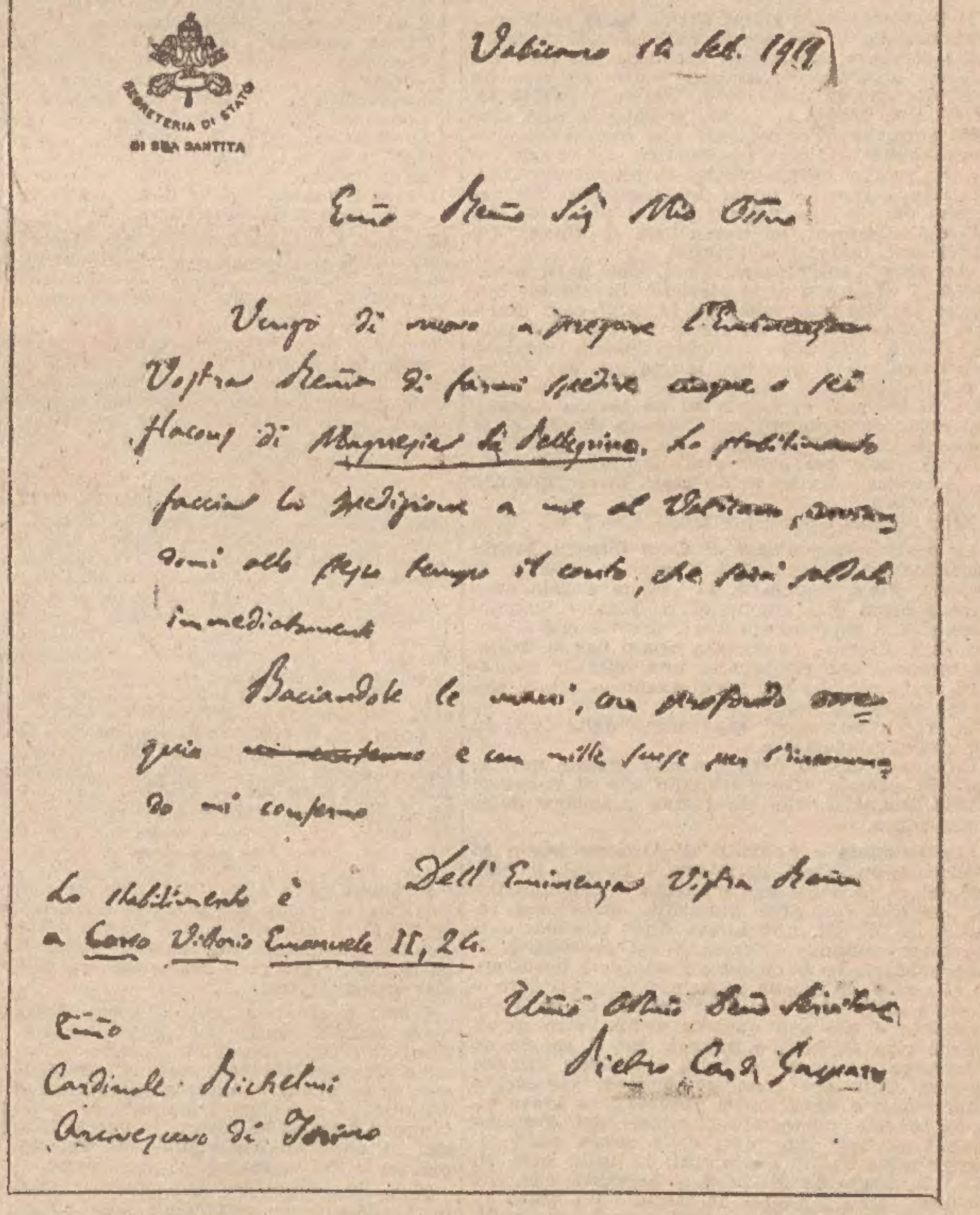
MACCHINE DA SCRIVERE UNDERWOOD
C. A. MOHOVICH - TRIESTE
Via Mazzini N. 17 - Telefono 7-28

Approfittate per i Vostri rifornimenti degli
Eccezionali Ribassi
su tutte le calzature al
Calzaturificio Italiano
TRIESTE, Piazza della Borsa 1.

Scarpette per signora:
in vernice - camoscio - chevreaux colore "Tronci„ a L. 70.
in chevreaux nere tipo reclame "Tronci„ . . . . „ „ 48.-
in tela bianca - nera - avana nei diversi modelli „ „ 13.-
Stivaletto colorato fantasia uomo . . . . „ „ 100.-
d.tto in pelle colore, per uomo . . . . „ „ 75.-
Scarpette tela bianche da uomo . . . . „ „ 40.-

Ai rivenditori sconti speciali.

LE PIÙ ALTE PERSONALITÀ
USANO LA
MAGNESIA S. PELLEGRINO
(PRODEL)


SEGRETERIA DI STATO DI SUA SANTITÀ

Vaticano 14 feb. 1919

Emo Revmo Sig. Mio Ossmo

Vengo di nuovo a pregare l'Eminenza Vostra Revma di farmi spedire cinque o sei flacons di Magnesia S. Pellegrino. Lo stabilimento faccia la spedizione a me al Vaticano, mandandomi allo stesso tempo il conto, che sarà pagato immediatamente.

Baciandole le mani, con profondo ossequio [illegible] e con mille scuse per l'incomodo mi confermo

Dell'Eminenza Vostra Revma
Umo Obbmo Servo Vero
Pietro Card. Gasparri

Lo stabilimento è a Corso Vittorio Emanuele II, 24.

Emo Cardinale Richelmy
Arcivescovo di Torino

ESIGERE SEMPRE
il SANTO PELLEGRINO
attraversato dalla firma "PRODEL„

LABORAT. CHIMICO FARMACEUTICO MODERNO
Corso Vittorio Emanuele, 24 - TORINO

"Pillole Mengolati„
il miglior rimedio contro la
Malaria
Fratelli MENGOLATI - Loreo (Rovigo)

Marca mondiale LIFT Marca mondiale

L'insuperabile Crema per calzature
La più perfetta Cera per pavimenti
Il più brillante lucido per metalli

Deposito in Trieste: Via S. Nicolò 11 - Telefono 28-92
Rappresentante: FEDRO LEONI

ŽIVNOSTENSKÁ BANKA
Capitale inter. versato e riserve Cor. Cz. 300 milioni
CENTRALE PRAGA
VIA ROMA 7 - FILIALE TRIESTE - VIA MAZZINI 20
Telefoni: 21-57, 10-78 e 10-89

FILIALI NELLA CZECOSLOVACCHIA: Ml. Boleslav, Bratislava, Bruna, Nemecky Brod, C. Budejovice, Frydek-Mištek, Hodenin, Král, Hradec, Jindr. Hradec, Jihlava, Karlovy Vary, Kolin, Libereo, Melnik, Olomouc, Mor. Ostrava, Pardubice, Pisek, Prostejov, Pilsen, Tabor, Teplice, Usti n/L.
FILIALE a Vienna. — AGENZIA: Abbazia. — ISTITUTI AFFILIATI in Austria tedesca, Jugoslavia, Polonia ed Ungheria.

ESEGUISCE TUTTE LE OPERAZIONI BANCARIE
alle migliori condizioni
Accetta versamenti su libretti a risparmio al 3½%
ed in conto corrente al 3%
Cassette di sicurezza (Safes)
UFFICIO MERCI

TEATRI E CONCERTI

La compagnia Tumiati al Teatro Fenice

Con «La cena delle beffe», di Sem Benelli, la compagnia drammatica di Gualtiero Tumiati inizierà mercoledì 1 settembre il corso delle sue rappresentazioni straordinarie. Nella breve stagione si daranno alcune novità fra cui la «Maria Maddalena», tragedia borghese in tre atti, di Cristiano Federico Hebbel, che il Tumiati per primo ha allestito e interpretato in Italia. Tra le riprese il Tumiati offrirà un'esecuzione accurata della commedia eroicomica di Edmondo Rostand «Cirano di Bergerac» e non è improbabile anche l'esumazione di una celebre tragedia di Vittorio Alfieri. Oltre a Gualtiero Tumiati, ben noto al nostro pubblico quale interprete delle tragedie benelliane, fa parte della compagnia l'attrice Giulietta De Riso, già pervenuta in rinomanza e che assume parti primarie. Recentemente a Firenze, Venezia e Fiume la stampa ebbe calde espressioni di elogio per la compagnia.

Fenice. Pubblico affollatissimo alla quarta replica della nuova operetta del maestro Rizzola «Il piccolo Tony». Applausi calorosi alla briosa Corsini, alla Spinelli ,ai Razzoli e al Giusti. Molto graziosa e disinvolta la bambina Salvi, nella parte di Rosella. Anche l'autore, che diresse con la consueta valentia l'orchestra, ebbe la sua parte di applausi.

Oggi, alle 16.30, «Eva», del maestro Lehar e alle 20.45, altra replica del «Piccolo Tony».

Domani serata in onore del maestro concertatore Luigi Rizzola.

Eden. Dinanzi a teatri gremiti, ieri, il popolare artista Nino Monzini, l'inesauribile «Sganapino», diede la sua serata d'onore interpretando una delle migliori produzioni del suo vasto repertorio. Il simpatico artista, accolto al suo apparire sulla scena da un interminabile applauso, fu per tutta la serata festeggiatissimo. Ricevette un dono di valore da parte della direzione del teatro e molti fiori da molti ammiratori. Bene, come sempre, il Michettoni, giovane attore di buona promessa.

Oggi, replica del programma e della cinematografia «La girandola di fuoco».

Circo Equestre Franconi-Truzzi. Quest'oggi due importanti spettacoli. Diurno: ore 17, serale: ore 21. Seconda comparsa della scimmia cavallerizza. Grande successo dell'importante pantomima «Il giro del mondo». Ai due spettacoli, che comprendono i numeri più attraenti, prenderanno parte i migliori artisti.

CINEMA E VARIETÀ

Teatro Eden. Sganapino Posapiano (al secolo Nino Monzini) può essere contento della sua serata d'onore. Poche volte si è vista all'Eden un'infornata simile. Il grande attore bolognese — forse il più grande farsista italiano vivente — superò ieri a sera sè stesso, e fu ricompensato da applausi frenetici, e da un dono offertogli dalla Direzione del teatro. Oggi, ultima domenica nella quale egli sarà fra noi, Sganapino reciterà, dopo ogni rappresentazione cinematografica, una nuova brillante commedia, alla quale interverrà certamente tutta la folla che fu dovuta rimandare ieri.

«La principessa dei dollari» ovverossia «La girandola di fuoco» è oggi alle sue ultime rappresentazioni. Questa bellissima pellicola, che ci fa vedere le avventure di una giovane miliardaria americana, la quale, per una scommessa fatta col padre, vuol guadagnarsi la vita con le proprie forze, e sfruttando la meravigliosa agilità delle sue membra, si arruola al Circo Batum, avrebbe potuto tenere lo schermo per molti giorni ancora, se precedenti impegni non obbligassero la Direzione dell'Eden a toglierla domani dal programma. Verrà sostituita dalla pellicola «L'autobus della morte».

Il Cinematografo Italia chiede scusa se le proiezioni della tanto attesa pellicola «Il padrone delle ferriere», proiezioni promesse per ieri, dovettero all'ultimo momento venir sospese. La pellicola doveva arrivare da Fiume, e arrivò infatti; ma, aperto il pacco, si ebbe la non gradita sorpresa di constatare che invece del «Padrone delle ferriere» conteneva.... tutt'altra cosa. Si tratta naturalmente di un errore involontario, errore del quale noi incolpevoli domandiamo ancora una volta scusa al pubblico, che già dalle quattro del pomeriggio si stipava davanti agli ingressi dell'Italia.

«La danza sull'abisso» che Il per Il fu sostituita al «Padrone delle ferriere» fu accolta con molto piacere dal pubblico; la qual cosa dimostra trattarsi di un eccellente lavoro, se si pensa che il pubblico era naturalmente irritato per la delusione provata. Invece già dal primo quadro sparì ogni prevenzione; e tutti compresero di trovarsi di fronte ad un lavoro cinematografico di prim'ordine. Claretta Rosai è la protagonista del dramma «La danza sull'abisso», che solo per esser stato rappresentato all'improvviso, non ha avuto tutta la reclame che si meritava.

Ecco l'orario d'oggi: ore 4, 5,20, 6,40, 8, 9,20, 10,40.

Lo spettacolone d'oggi al Gran Cinema Savoia indubbiamente richiamerà il miglior pubblico di Trieste. Pina Menichelli, la grande artista sarà protagonista di «Gemma di S. Eremo», capolavoro che si rappresenta oggi. Certo è che «Gemma di S. Eremo», conosciuta ormai per la bellezza meravigliosa richiamerà una folla di spettatori tanto più che ben pochi sanno quanto è bella questa pellicola.

Le rappresentazioni seguiranno dalle 16,30 in poi ininterrottamente.

Quanto prima si darà poi una grande novità, col più grande attore italiano che si conosca: Mario Bonnard, che da tempo mancava dalla scena muta.

«La bambola e l'amore» di Luciano Doria al Modernissimo. Oggi dalle ore 4 in poi si rappresenterà la bellissima pellicola di Luciano Doria eseguita con rara signorilità dalla casa romana Do Re Mi, una nuova ditta che con questo lavoro intende affermarsi sul mercato cinematografico. «La bambola e l'amore» è il romanzo di una bella floraia veneziana, che per strane vicende della vita diviene l'amante di un ricco gaudente e che per qualche tempo vive un'effimera vita di fasti e piaceri. Ma il bel sogno s'infrange presto e la bella veneziana rimane vittima della sua passione. Episodi veramente interessanti e drammatici infiorano la breve vita di questo amore. Protagonisti del dramma sono i migliori interpreti della scena muta: il concittadino Tullio Carminati, la bella ucia Di San Germano ed il famoso Serventi che nel «Padrone delle ferriere» ha lasciato un grato ricordo. Venezia, con le sue piazze e le sue calli, con i suoi meravigliosi palazzi e le sue chiese magnifiche forma lo sfondo supremamente bello ed artistico di questo film. Moltissime diciture sono in dialetto veneto il che per i triestini riescirà molto gradito data la grande affinità del linguaggio triestino con quello veneto. Insomma una nuova opera d'arte degna veramente del Modernissimo, il cinematografo che sembra avere il monopolio dei migliori lavori.

Salone Novo Cine. Oggi ultimo giorno della splendida pellicola «La signora Arlecchino» con la bellissima Maria Jacobini e con Camillo de Riso ed Alberto Collo, che tanto successo ottenne in questi giorni. Domani l'insuperabile pellicola «La casa in rovina» con protagonisti il comm. Gustavo Salvini e Camillo de Riso.

Oggi prima rappresentazione alle ore 3 ed ultima alle ore 10.

Marina e Navigazione

Incendio a bordo di un piroscafo nel porto di Genova

Proveniente da Buenos Aires, con un carico di cereali, il 18 maggio si ancorava nel porto di Genova il piroscafo da carico «Wardha», di circa 500 tonnellate, degli armatori Ravano e Corrado di Genova. Dopo la discarica il vapore passò ad ormeggiarsi alle Grazie per riparazioni, che di questi giorni furono ultimate. Il piroscafo stava quindi per far carico e ripartire.

Ieri l'altro, verso le 3, il personale di guardia notava un fumo denso seguito da alte fiamme uscire dal salone centrale. Il fuoco doveva essersi sviluppato da un mucchio di trucioli che i carpentieri, ultimato il lavoro, avevano lasciato in coperta. Le fiamme, con rapidità spaventosa, si propagavano al ponte di comando, alle soprastrutture ed ai carbonili. In un attimo tutto l'equipaggio fu in coperta, prodigandosi per isolare e domare il fuoco. Con prontezza si portava sul posto la barca-pompa «S. Giorgio», che iniziava con potenti getti l'opera di estinzione. Prima di procedere alla estinzione del fuoco il piroscafo, che trovavasi fra i due velieri «Rosa M.» e «Reno», venne isolato e rimorchiato al largo, evitando così al fuoco di propagarsi anche ai due barchi vicini. Infatti, un principio di incendio, subito represso, si era manifestato a bordo del «Rosa M.». Alle ore 10 il fuoco a bordo del «Wardha» è stato finalmente domato. I danni si fanno ascendere a circa un milione. Il vapore è assicurato.

Vari e nuove costruzioni navali a Lussinpiccolo

Durante il corrente mese vennero varati al Cantiere Navale Ottavio Picinich, a Lussinpiccolo, due motovelieri a tre alberi, e precisamente il 4 corr. uno da 300 tonnellate, nominato «Levrera» e costruito per la Società di Navigazione «Quarnero» di Trieste, ed il 25 corr. uno da 220 tonnellate, di nome «Erma», costruito per la Società di Navigazione costiera di Fiume. Su ambedue i velieri venne installato un motore ausiliario «Klimax» da 80 HP, che imprimerà loro una velocità oraria di circa 7 miglia. I detti navigli potranno essere pronti alla navigazione alla metà di settembre.

Nello stesso cantiere in questi giorni venne iniziata la costruzione di un motoveliero da 1000 tonnellate, per la Società Motovelieri di Venezia, mentre si sta ora ultimandone uno da 240 tonnellate per gli armatori Mateljan e Janovich di Fiume. Andranno pure in questi giorni in costruzione due motovelieri da 300 tonnellate ed uno da 200 tonnellate per conto dello stesso cantiere.

Dal giorno della redenzione in poi vennero varati presso il cantiere ben 7 motovelieri, del complessivo tonnellaggio di 1100 tonnellate.

Un naufragio

Telegrafano da Samos al Ministero dell'Interno, che il veliero «S. Nicolas», sotto il comando del suo proprietario Emanuele Marcellos, ha fatto naufragio nelle vicinanze dell'isola, in seguito ad una forte tempesta. L'equipaggio e i passeggeri sono sani e salvi, mentre il capitano della nave è perito nel sinistro.

Movimento nel porto

Arrivarono ieri nel nostro porto i piroscafi: «Venezia», da Venezia; «Georgia», da Norfolk e Venezia, con 510 tonn. di merce varia.

Partirono i piroscafi: «Ravenna», per Ravenna; «Thurso», per Bari; «Columbia», per New York; «Polarina», per New York; «Caprera», per Smirne.

Navigli ormeggiati ieri agli Hangars

Hangar 1 «Tortona» scar.; Hangar 1 «Georgia» scar.; Hangar 3 «Veniero»; Molo III (Lloyd) A «Semiramis» car.; Molo III (Lloyd) B «Bucovina» car.; Hangar 13 a «Thalia» scar.; Hangar 17 «Bellanoch» car.; Molo I «Maria Madre»; Hangar 23 vel. «Sava» scar.; Hangar 24 «Dina Accame» Molo 0 «Bellena», «Bellenden», «Balaton»; Hangar 42 «Brenta», «Alga»; Hangar 58 «Falkenfels» scar.; Hangar 69 «Augsburg» scar.; Hangar 71 «Salvo», «Nippon» car.; Riva V «Boheme» scar.; Riva VI «Jadran».

Notiziario Mercantile

Esportazioni

E' stata prorogata a tempo indeterminato la facoltà conferita alle Dogane di consentire direttamente fino a tutto agosto corrente l'esportazione delle polpe secche di barbabietole.

Tassi di cambio per le ferrovie italiane

I tassi di cambio fissati il 26 agosto sino a nuovo avviso sono i seguenti: su Berna lire 359,10; su Parigi 152,14; su Londra 78,45; su New York 21,68; oro 311.

Cambi in Italia

MILANO, 28: su Francia 150,60; su Svizzera 354,50; su Inghilterra 77,30; su New York 21,50.
ROMA, 28: su Francia 150,50; su Inghilterra 77,39; su New York 21,45.

BORSE e CAMBI

BORSA DI TRIESTE

del 28 agosto

Banca Adriatica	490	Lussino	2300
Comm. Triestina	175	Martinolich	360
Banca C. P. I.	140	Oceania	488
» » II	240	Premuda	565
Assic. Generali	14300	Tripcovich	565
Riun. Adriatica	2740	Ampelea	625
Grand. «Merid.»	259	Canit. Nav. Tr.	338
Tramway	215	Cem. Dalmatia	330
Adria	940	Cem. Isonzo	140
Cossovich	370	Cem. Spalato	435
Cosulich	532	Kerka	525
«Dalmatia»	365	Oleifici	—
Gerolimich e C.	1905	Pastificio	220
Istria-Trieste	221	Pilatura riso	240
Libera Triestina	735	Raff. oli min.	—
Lloyd Triestino	2115	Consolidato 5 p.c.	—

CAMBI — Francia 150.40 Londra 77.25 Nuova York —.— Svizzera 354.—. Spagna —.—. Berlino 43.50. Bucarest —.— Zagabria 19.25. Franchi —.— Lire sterline —.— Dollari 21.10 Marchi 43.65. Lei 47.25 Corone n. t. —.— Dinari —.—. Budapest 9.50. Vienna 10.20.

Mercato bene animato; vennero trattati maggiormente i cambi. Dollaro e sterlina più sostenuti; Zagabria in notevole ribasso. Nei titoli si ebbe movimento delle Cosulich e Libera, più ferme; vennero trattate pure le Gerolimich e le Tripcovich. In aumento Cherca e C. Spalato; meno ferme le Pilatura.

MILANO, 28. Rendita italiana 3 1|2 fine 70.15. Consolidato 50|0 74.55. Azioni Banca d'Italia 1345.—. Banca Commerciale Italiana 1038.—. Credito Italiano 697.—. Banca Italiana di Sconto 557.—. Banco Roma 211.—. Meridionali 426.—. Mediterranee 178.—. Costruzioni Venete 170.—. Rubattino 712.—. Lanificio Rossi 1490.—. Cotonificio Cantoni 730.—. Cotonificio Veneziano —.—. Miniere Elba 210.—. Acciaierie Terni 788.—. Siderurgica Savona —.—. Ferriere Italiane —.—. Officine Meccaniche 86.50. Officine Breda 221 —. Ansaldo 165.—. Montecatini 168.—. Metall. Ital. 104.—. Edison 582.—. Vizzola 910.—. Marconi 244.—. Molini Alta Italia 252.—. Industria Zuccheri 320 .—. Raffineria Ligure-Lombarda 355.—. Eridania 350.—. Distillerie Italiane 127.—. Società Italiana Concimi Chimici 157.—. Esport. Italo-Americana 835.—. Beni Stabili Roma 304.—. Aut. Fiat. 276.—. Aut. Isotta 56.—. Ilva 141.—. Lloyd Sabaudo —.

EDITTI

Petizione della ditta Luigi Zuculin contro Giulio Kloss d'ignota dimora per pagamento di lire 1176.60. Il dibattimento è fissato presso il Tribunale provinciale di Trieste sezione III, stanza 39 per il giorno 4 settembre ore 9. Curatore l'avvocato Botteri.

Diffida a eredi. A Mont Pelerin (Svizzera) decesse addì 28 luglio 1918 senza lasciare disposizioni di ultima volontà il cittadino ellenico Dionisio Typaldo Xydias nato e pertinente a Lixuri (Grecia). Eredi legatari e creditori che siano cittadini o stranieri dimoranti in questo Stato vengono diffidati ad insinuare fino al 15 settembre 1920 al Giudizio distrettuale di Trieste le loro pretese e ciò a scanso di perenzione.

Carte di valore. Su proposta di Alois Raiser in Tschöfs viene pubblicata con editto la polizza vita n. 273540 di Trieste 24 luglio 1902 delle Assicurazioni generali; il detentore è invitato a produrla in Giudizio entro 6 mesi dalla prima notificazione dell'editto seguita il 27 agosto 1920; anche altri interessati dovranno sollevare le loro obiezioni contro la proposta. Altrimenti la polizza verrebbe dichiarata inefficace.

Interdizione. Giusta conchiuso 3 agosto 1920 del Giudizio distrettuale di Gorizia la signora Antonietta Gallas fu Valentino abitante in Gorizia via della Cappella Baracca 81 fu interdetta completamente per malattia mentale. Curatrice la sorella Anna Huber nata Gallas abitante al medesimo indirizzo.

CORRISPONDENZA APERTA

Comproprietario. Ella dovrà avere un contratto di Società; la Sua ditta sarà registrata al Tribunale Commerciale e Marittimo, alla Camera di Commercio. La Sua domanda è perciò discretamente strana. — *Fiemmazzo.* Il locatario può chiederle il 40 per cento come per tutti i locali di affari. — *Michele.* L'aumento del 10 per cento vale anche per il Suo contratto stipulato nel 1919 e scadibile nel 1920. La clausola che la disdetta avrebbe potuto venir data nel febbraio non può avere valore per il fatto che le disdette da parte dei padroni di casa non erano ammissibili.

Assiduo lettore. Ma neanche per idea! Strofini pure liberamente i guanti con la benzina alla luce diurna. — *Venesian.* I magazzini sottostanno all'aumento del 40 per cento, qualunque sia l'importo pagato. — *Riconoscente.* Si informi da chi vende apparati chirurgici e ortopedici. Non possiamo dare indirizzi. — *Inquilino.* Ma neanche per sogno! A che servirebbero i contratti, allora? L'ordinanza vale unicamente per i cosidetti contratti forzati, ma non per quelli che spontaneamente vennero conchiusi per più anni.

OGNI GIORNO UNA

Fra una bella artista ed un giornalista ad un concerto.

— Mi dica, signore, quale le è parso il più bel pezzo del concerto?

— .... Lei!...

SCIARADA

E' ciò che esiste, è ciò che pensi il *primo.*
Dinanzi al nome sta il *secondo;* esprimo
Col *terzo* una domanda; il *quarto* è primo
Fra suore molte; il *tutto* vana, io stimo,
Vecchia scienza che tratta del *primo.*
Oh la finiam con questa rima in imo?

Soluzione del giuoco precedente

E-MIRO

Stampato ed edito
dalla Società editrice italiana Roma-Trieste
Redattore responsabile Augusto Rocco - Trieste

I dolenti sottoscritti, a nome pure degli altri congiunti tutti, partecipano addoloratissimi il decesso del loro amatissimo

GIUSEPPE GODINA

chimico farmacista

I funerali avranno luogo lunedì 29 corr., alle ore 10, partendo dalla cappella di S. Giusto. Trieste, 28 agosto 1920.

Maria, consorte, **Enea** e **Mariucci,** figli
Raffaele, fratello, **Paolina** e **Adele,** sorelle

Il presente serve quale partecipazione diretta

Primaria Impresa Zimolo, Corso V. E. III, 41

Le famiglie **DEMARCHI** e **BANELLI** profondamente addolorate partecipano ai parenti, amici e conoscenti il decesso del loro caro

I. GIOVANNI DEMARCHI

Capitano del Lloyd Triestino

avvenuto dopo brevi sofferenze la sera del 28 agosto.

Il trasporto della cara salma avrà luogo lunedì 30 agosto, alle ore 17, partendo il convoglio dalla Cappella dell'Ospedale Civico direttamente al Camposanto di Sant'Anna.

Trieste, 28 agosto 1920.

Si prega di essere dispensati dalle visite di condoglianza e dal gentile invio di fiori.

RINGRAZIAMENTO

Nell'assoluta dolorosa impossibilità di ringraziare **autorità, municipi, associazioni, istituzioni, società, medici, giornali** e tutte le gentili persone che hanno preso parte al dolore per la morte del

Cav. Dott. ACHILLE VENIER

la moglie dell'estinto **Luisa** con il figlio **Arrigo Derfles,** la madre **Luigia,** il fratello **Valeriano** con la moglie **Costanza Bosma,** le sorelle **Erminia** con il marito **Valentino** e **Amalia; i parenti tutti** esprimono con questo mezzo la loro profonda durevole riconoscenza, confortati nella certezza ch'egli sopravvive anche nella memoria, nel rimpianto e nella gratitudine di tante personalità e di tante famiglie.

Gorizia, addì 28 agosto 1920.

E' spirato oggi, sedicenne, dopo brevi atroci sofferenze

Giulio Morterra

studente della VI ginnasiale

Ne dànno affrante il triste annuncio la madre **Maria** — già provata dalla morte del figlio **Paolo,** caduto per la Patria — la sorella **Ida,** il cognato **Virgilio,** la nonna **Teresa,** le zie e gli zii.

I funerali seguiranno lunedì 30 corr., alle ore 10 ant., partendo dalla cappella mortuaria del Civico Ospedale.

Trieste, 28 agosto 1920.

Grande Impresa Capellan, Corso V. E. III. N. 45

AVVISI COLLETTIVI

Richieste di personale di servizio
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— B

DOMESTICA cercasi prontamente. Via Cecilia 9, II, porta 10. 38630 B

DOMESTICA capace, cercasi verso buona paga e trattamento. Via di Cologna N. 17, I p.; Urich. 38768 B

DOMESTICA brava cercasi prontamente. Via Ginnastica 41, IV. 38802 B

PRESTASERVIZI giovane cercasi. Piazza S. Giovanni 6, III, porta 22. 38754 B

PRESTASERVIZI, due ore pomeriggio, cercasi. Ginnastica 50, III piano. 38638 B

PRESTASERVIZI onesta, svelta, cercasi prontamente. Ottimo trattamento. Presentarsi: Taccheo, Via Giulia N. 11. 25150 B

RAGAZZA brava, forte, sappia cucinare, cercasi, buone condizioni. Corso V. E. 41, II p., porta 11. 38758 B

Domande d'impiego e di lavoro
cent. 5 la parola. Minimo L. 0.50 C

AMMINISTRATORE assume stabili città, territorio, provincia, avente propri stabili, massima garanzia, anticipa importi pigioni, severa scrupolosità. Scrivere «Ragioniere contabile» Piccolo. 38830 C

BANCONIERA abilissima, con buoni attestati, offresi. Sub «Banconiera» al Piccolo. 38848 C

BRIGADIERE carabinieri congedo, trentenne, cerca decorosa occupazione presso seria ditta o stabilimento. Disposto versare cauzione. Offerte sub «Brigadiere carabiniere» Piccolo. 38816 C

CAPO garage, conoscenza tedesco, francese, offresi con ottime referenze a garage od officina. Sub «Mery» Piccolo. 38642 C

CONIUGI offronsi quali affaristi viaggiatori in qualsiasi genere, per tutta l'Italia. Offerte sub «Fiducia 2036» al Piccolo. 38778 C

CORRISPONDENTE tedesca, perfetta, con buonissime cognizioni d'inglese, stenodattilografa, lunga pratica commerciale, ottimi attestati, cerca posto. Offerte sub «Diligenza» al Piccolo. 38812 C

GIOVANE, conoscenza italiano, tedesco, francese, alquanto inglese, stenodattilografo, cerca posto. Gentili offerte «Tarea» Piccolo. 3869? C

GIOVANE intelligente, di buona famiglia, piena fiducia, cerca occupazione presso amministrazione o casa commerciale. Offerte «Fiducia» Piccolo. 38188 C

GIOVANE serio, onesto, cerca occupazione quale commesso. «Serietà» Piccolo. 38380 C

GIOVANE vedova offresi persona sola oppure vedovo con bambini per qui e fuori per faccende domestiche. Offerte sub «Vedova» al Piccolo. 38488 C

IMPIEGATO disponendo alcune ore pomeriggio offresi per qualsiasi lavoro cancelleria o tenitura di libri. Gentili offerte «A. B.» Piccolo. 38764 C

IMPIEGATO praticissimo manipolazioni doganali, spedizioni terrestri, marittime; buoni attestati, cerca occupazione primi settembre. Scrivere «Pino» Piccolo. 17 C

PENSIONATO governativo con lunga pratica uffici, contabilità, corrispondenza commerciale, occuperebbesi ore pomeridiane presso amministrazione seria. Dispone certificati comprovanti onestà, capacità. Offerte dirigere sub «Serietà 5» al Giornale. 26211 C

RAGAZZA offresi pulizia scrittoio per 15 settembre: offre garanzia. Indirizzo Piccolo. 38538 C

SARTA confeziona vestiti eleganti. Prezzi miti. Via Rossetti 23, porta 11. 38554 C

SARTA donna assume lavori fini, in casa. Indirizzo al Piccolo. 38808 C

SIGNORINA fiumana offresi istitutrice bambini, dama compagnia, parla 4 lingue, pratica lavori di casa, con attestati, andrebbe anche fuori di Trieste. Indirizzo al Piccolo. 38736 C

SIGNORINA offresi quale commessa oppure cassiera. Gentili offerte sub «Intelligente 2» al Piccolo. 38506 C

SIGNORINA tedesca, colta, educata, di buona famiglia viennese, ottime referenze, offresi quale dama di compagnia, eventualmente quale governante per bambini. Offerte sub «Ordine» al Piccolo. 38820 C

STRANIERA offresi istutrice, dama compagnia presso signora, bambini. Maria, Fontana 14, Trieste. 37376 C

TRENTUNENNE serio, con esame maturità, pratico lavori d'ufficio, conoscenza italiano, tedesco, serbo-croato, dattilografia, versatissimo affari giudiziari, cerca posto. Gentili offerte sub «Serio» al Piccolo. 38724 C

Posti disponibili - Offerte di lavoro
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— D

BALIA per bambino 2 mesi, cercasi prontamente. Presentarsi: Cologna in Monte 241, presso Viscovich. 50001 D

CASSIERA pratica negozio manifatture, possibilmente dattilografa, anche già venditrice, cercasi prontamente. Offerte sub «Prontamente» al Piccolo. 38828 D

CONTABILE perfetto e corrispondente, dattilografo, italiano, tedesco, lavoratore indipendente, ottime referenze commerciali, cercasi. Offerte sub «Indipendente» al Piccolo. 38570 D

COPERTAIE assumonsi per lavorazione di coperte imbottite (trapunte). Offerte deposito tessuti, Via G. Vasari 5. 38720 D

PIANISTA giovane, accompagnatrici, disposte viaggiare, cercansi. Giustinelli 8, scuola. 38674 D

CORRISPONDENTE perfetto francese, italiano, dattilografo, stenografo, assume per pronta entrata primario stabilimento industriale. Offerte dettagliate con pretese sub «Francese» al Piccolo. 38526 D

CORRISPONDENTE perfetto italiano, buone cognizioni inglese, francese, possibilmente tedesco, stenodattilografo, cercasi per pronta entrata, da primaria ditta commissionaria. Offerte sub «Commissionaria» al Piccolo. 38664 D

CORRISPONDENTE tedesca, conosca bene italiano, dattilografia, cercasi. Offerte con pretese sub «Pretese» al Piccolo. 38694 D

GARZONA principiante sarta donna, cercasi, Galileo 7, porta 23; dalle 10-15. 38676 D

DATTILOGRAFA italiana tedesca cercasi prontamente. Presentarsi via Macchiavelli 17, primo, dalle 11 alle 12, presso «Missione». 38604 D

DATTILOGRAFA, perfetta conoscenza lingua e stenografia tedesca, cercasi prontamente. Offerte sub «Perfetta» al Piccolo. 48840 D

IMPIEGATA conoscenza italiano tedesco, stenodattilografia, cerca primaria ditta. Offerte «Comptorista» al Piccolo. 38540 D

IMPIEGATO pratico lavori ufficio, cercasi. Offerte sub «Pratico» al Piccolo. 38838 D

LAVORANTE sarta da uomo, brava, cercasi. Sartoria Piccoli, Corso V. E. III 21, II. 17 D

MODELLA cercasi Presentarsi Via Battisti 20, I p., porta 10, ore 10 ant. 39650 D

PETTINATRICE, garzone barbiere, apprendista parrucchiera, cercansi prontamente. Jacovelli, parrucchiere teatrale, Piazza Sansovino. 44486 D

PRATICANTE intelligente, perfetto italiano, possibilmente tedesco, cercasi, per pronta entrata, da primaria ditta commissionaria. Offerte sub «Commissionaria» al Piccolo. 38664 D

RAGAZZE sarte uomo, cercansi. Piazza Borsa 1, Spangaro. 38672 D

RAGAZZO apprendista cercasi per negozio manifatture: esigonsi buone referenze. Via S. Nicolò 29, Rauber e Servadei. 38558 D

RAGAZZO sedicenne, per lavori leggeri magazzino, cercasi. Indirizzo Piccolo. 38818 D

SIGNORINA perfetta dattilografa, corrispondente tedesco, italiano, cerca ditta commerciale. Offerte «Italia» al Piccolo. 38654 D

SIGNORINA o signora, assoluta serietà, cercasi per intera giornata, passeggio, compagnia due bambini 9-11 anni, per settembre. Pregasi offerte con referenze condizioni, Posta centrale, casella N. 526. 38662 D

STENODATTILOGRAFA italiana cercasi prontamente, buon stipendio. Offerte sub «Capacità 8888» al Piccolo. 38500 D

STENODATTILOGRAFA, provetta corrispondenza tedesca, bella calligrafia, attiva, intelligente, cercasi da importante ufficio commerciale. Indicare referenze ed esigenze sub «Svelta» al Piccolo. 503 D

Camere ammobiliate e pensioni private Richieste
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— E

CAMERA con 2 letti (o vuota), cercano due giovani e distinti sposi. Offerte «Subito» Piccolo. 38686 E

CAMERA ammobiliata, cerca distinto signore, presso buona famiglia, in bella casa. Varadi, presso Goldschmied, Via Fabio Filzi 15. 38678 E

STANZA distinta ammobiliata, con o senza vitto, cerca signorina impiegata. Sub «Bancaria» Piccolo. 38752 E

STANZA ammobiliata, per 1.o settembre, cerca distinta professoressa pianoforte, oltre mensile darebbe anche lezioni. Offerte sub «Distinta signora» al Piccolo. 38634 E

STANZA ammobiliata cercasi presso buona famiglia, pressi Stazione centrale. Offerte: Casella N. 248, posta centrale. 38356 E

STANZA bene ammobiliata cerca disponente banca, stabile. Offerte con prezzo sub «Trieste» al Piccolo. 38518 E

STANZA elegantemente ammobiliata, luce elettrica, centralissima posizione, cerca commerciante presso distintissima famiglia o persona sola. Offerte «Centrale» Piccolo. 38588 E

STANZA elegantemente ammobiliata, comfort moderno, preferibile presso persona sola non mestierante, cerca giovane signore. Offerte «Benestante 32» Piccolo. 38502 E

STANZA elegantissima, comfort moderno, possibilmente centro, luce elettrica, pianoforte, bagno, massima pulizia, cerca distintissimo commerciante. Offerte «Minimo disturbo» Piccolo. 38236 E

STANZE due, attigue, ammobiliate, cercansi presso distintissima, netta famiglia, possibilmente centro, posizione ariosa. Offerte «G. I.» Piccolo. 38666 E

Camere ammobiliate e pensioni private Offerte
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— F

CAMERA con salottino, elegantemente ammobiliati, affitterebbe rispettabile signora a distinto signore. Indirizzo al Piccolo. 38740 F

CAMERA bella, ammobiliata, affittasi. Visitare dopo le 9. Indirizzo Piccolo. 38784 F

STANZA bella, ammobiliata, gas, affittasi, distinto signore. Tintore 8, secondo. 38842 F

STANZA ammobiliata, pressi Kandler, affittasi a persona distinta. Indirizzo Piccolo. 44543 F

STANZA ammobiliata, affittasi impiegato. Bonomo 9, III, sinistra. 38706 F

STANZA e salotto, ammobiliati, vista mare, affittansi a signore solo. Indirizzo Piccolo. 38786 F

STANZA ammobiliata, con uno, due letti, affittasi, persone civili; escluso donne. Tintore 1, porta 7. 38742 F

STANZE ammobiliate e vuote, disponibili all'Hotel Ferdinandeo. Corriera giornaliera, cinque corse da piazza Oberdan, Chiozza. Informazioni: telefono 348. 37461 F

Istruzione
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— G

APERTURA mercoledì 1.o settembre corsi contabilità, tenitura libri, corrispondenza commerciale, stenodattilografia. Durata un mese, lire 60, spesa unica. Studio Cernè, Carducci 28. 38640 G

DATTILOGRAFIA, metodo celerissimo, dieci lezioni dieci lire. Coroneo 17, I. 38832 G

ESAMI, matematica, fisica, chimica, prepara studente universitario. Acque 10, II. sinistra. Dalle 16-20. 38692 G

INGLESE, francese, italiano, insegna maestro diplomato. 30 ottobre 3, IV. 38628 G

INGLESE, francese, italiano, tedesco, corso di perfezionamento (grammatica, conversazione, storia della lingua, letteratura. «Scuola Moderna», Corso V. E. 45 - Ginnastica 45. 850 G

MAESTRA diplomata, berlinese, impartisce lezioni tedesco. Indirizzo Piccolo. 38842 G

MANDOLINO, chitarra, violino, violoncello, pianoforte Scuola musica Acque 5, II, inscrizioni dalle 16-20. 38746 G

METODO facile signorina paziente da lezioni pianoforte con buon profitto. Offerte sub «Profitto» al Piccolo. 2074 G

PIANISTA diplomata, già allieva prof. Skolek, impartisce lezioni. Indirizzo Piccolo. 38300 G

SIGNORINA seria, distinta, impartisce lezioni pianoforte a prezzi miti, metodo celere e sicuro. Offerte sub «Metodo» al Piccolo. 20150 G

STUDENTE assolto liceo, impartisce lezioni ogni materia fino V ginnasio. Offerte sub «Università» Piccolo. 38744 G

STUDENTE VII reali, impartisce lezioni, prepara esami. Piazza Leonardo Vinci 4, III, sinistra. 38708 G

VIOLINO: impartisce lezioni maestro pratico. Offerte «Violino» al Piccolo. 38810 G

Oggetti rinvenuti e smarriti
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— H

BRACCIALETTO oro, caro ricordo, smarrito Barcola. Generosa ricompensa riportandolo indirizzo Piccolo. 38712 H

CANE razza lupina smarrito: risponde nome «Rolf», piastra 164. Mancia portandolo via dei Porta 263. 44540 H

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— I

AFFITTANSI i locali della Banca provinciale istriana, a Pola, via Sergia, pianoterra. Rivolgersi: Giuseppe Boccasini, Pola. 44517 I

Ricerche di appartamenti, botteghe e magazzini
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— L

APPARTAMENTINO vuoto qualsiasi posizione, cercano sposi. Offerte sub «Bancario» al Piccolo. 44546 L

APPARTAMENTO 4-5 stanze, bene ammobiliate, punto centrale, cercasi subito o prossimamente da persona stabile. Dirigere Carlo Sbisà, S. Nicolò 12. 38362 L

APPARTAMENTO comfort moderno, ammobiliato o vuoto, almeno 6 stanze, cucina, bagno, cercasi. Offerte «Marise» Piccolo. 38406 L

CASETTA in affitto, anche fuori città, od appartamento 3-4 locali, cercasi prontamente. Offerte «Svizzera» al Piccolo. 38656 L

PIAZZALE per scarico e deposito legnami, vicinanze porto, cercasi. Offerte Casella postale 353. 38544 L

QUARTIERE per ufficio, 3-4 stanze, separato, posizione centrale, cercasi per entrata ottobre oppure gennaio. Gentili offerte «Importazione 234» Piccolo. 38510 L

QUARTIERE vuoto 5 stanze, cucina, oppure ammobiliato 3 stanze, cucina, cercasi da piccola famiglia distintissima. Via Zonta 4, portinaia. 38804 L

Vendite private d'occasione
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— M

A Gorizia vendo carrozza, come nuova, adatta vetturini piazza, Via Municipio 12. 44501 M

ASPEDISTRE, grande, piccole. Premiato floricultore Gherlanz. Soltanto Corso 10. 44545 M

BANCHI grandi, legname per scansie, copia lettere, tabelle (insegne) in legno e ferro, tende esterne, cassoni e diversi mobili singoli, usati, nonchè diversi altri oggetti vendonsi. Magazzino Via Gatteri N. 10, dalle 9-12. 38826 M

BARACCA legno smontabile, copertura Eternit, 16 per 15, vendesi. Informazioni: Cicioni Tosello, Gorizia, Corso Verdi 16. 1575 M

BILANCIA decimale, con pesi, vendesi. Via Udine 57. Pistoria. 38750 M

BIALNCIE per fruttivendole, decimali, pesi, misure, stadere gancio, bilancini precisione. Via Nicolò Machiavelli 8. 44407 M

BINOCCOLO Zeiss 6 per 30, vendesi. Via S. Giovanni 9, III. 38770 M

BOTTI e tini da deposito, vendonsi, occasione. Via S. Francesco 15, telefono 2967. 525 M

BOTTI 16, da litri 30 a 250, vendonsi. Scalasanta 199. 38806 M

CAMERA letto nuova, occasione vendesi. Piccardi 58. 38844 M

CANAPE' velluto, specchio splendido, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 38824 M

CANE lupo, poliziotto, razza purissima, con albero geneologico, mesi 8, vendesi dalle 1-3. Morandini, Carlo Ghega 3. 38574 M

CANI 2, di pura razza lupina 15 e 4 mesi, ammaestrati, vendonsi. Rittmeyer 15, I, sinistra. 6000 M

CASSE vuote da macchina da scrivere, vendonsi. Ràkos, Corso V. E. III, 39. 38788 M

CASSEFORTI vendonsi. Numero delle casseforti 2, 4 e 5. Via Boschetto 1, Stor. 38732 M

CILINDRO per lastra, argano con trafila vendonsi. Orefici e o dentisti. Indirizzo Piccolo. 38800 M

COLTRINE 2 lana, retine capelli, tina, cannocchiale teatro, vendonsi. Iacovelli, parrucchiere teatrale, Piazza Sansovino. 44486 M

LAMPADA petrolio, da appendere, bellissima, per stanza pranzo, salotto, vendesi. Manzoni 3, II. 38718 M

LETTI 2 nuovi, legno duro, con suste nuove, vendonsi prezzo d'occasione. Fonderia 12, corte. 38730 M

LETTI ferro laccati bianco, rete metallica, partita, occasione vendonsi anche dettaglio. Foraboschi, via Ronco 6, telefono 167. 38636 M

LETTINO bambini vendesi. Via Romagna 18, I, sinistra. 44539 M

MACCHINA da scrivere Yost N. 15 e piccola Adler nuova, da viaggio, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 38668 M

MOBILI quattro stanze, cucina, pulto, regolatore, bollitore, lira, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 38782 M

MOTORI elettrici da ⅔ a 50 HP, voltaggio 110/220. Ventilatori, porta lampade, maniglie d'ottone, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 38766 M

PIANINO berlinese occasione eccezionale causa partenza. Via Aleardi 320, porta 5 (vicino caffè Fabbris), oggi e lunedì. 280 M

PIANO Mignon marca Skop Vienna, nero, concerto, 7½ ottavi, piastra metallica, corde incrociate, vendesi occasione. Via Milano 22. 39698 M

PISTOLA nuova, otto colpi, funzionamento garantito, denunciata, vendesi 190. Via Scorcola 526, I. 38798 M

SALOTTO straordinariamente scolpito vendesi rara occasione, prezzo mite, Scuka, Gilino 533, Guardiella. 38852 M

SEGGIOLONE pieghevole, passeggio, lettino, ottimo stato, cercansi. Sub «Bambino» Piccolo. 38790 M

SERVIZIO splendido dessert per 12 coperti, in cristallo finissimo con fiorami oro, vendesi lire 2500. Visitare dalle 4-6. Indirizzo Piccolo. 38728 M

SPOSI: Cucine moderne laccate, prezzi convenientissimi, vendonsi occasione. Falegname, Olmo 12. 38504 M

STANZA pranzo noce massiccia, lussuosa, vendo. Via Bonomo 9, porta 12. 38580 M

STANZE letto e pranzo, nuovissime, vendonsi, via Bachi 14, dalle 4-6. 44544 M

STANZA matrimoniale nuova, vendesi causa partenza a prezzo di vera occasione. Indirizzo al Piccolo. 38492 M

STUFA per bagno, letti, chiffonniers, altri oggetti, vendonsi. Indirizzo al Piccolo. 38646 M

TAPPETO persiano originale, vasi giapponesi vendonsi. Esclusi rivenditori. Via Ricci 10, V porta 13. 38652 M

TORNI revolver, torni da sgreggiare nuovi e torni egalisier usati, vendonsi a prezzo doccasione. Rocco Osvaldella, Acquedotto 61, tel. 25-35 38710 M

VENDO 2 seghe a nastro m. 900 nuove di recentissima costruzione, peso kg. 19, con garanzia lire 13.000. Offerte F.lli Alberti, Carugate (Milano). 44528 M

VESTITI fatti vendonsi buon prezzo. Zonta 5, III. 38466 M

VIOLONCELLI (2) interi, vendonsi: visitare dalle 14 alle 15. Olmo 1, porta 20. 38716 M

Acquisti privati d'occasione
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— N

ACQUARIO (vasca cristallo, pesci rossi) acquistansi. Offerte «Cristallo» Piccolo. 38684 N

BAGNO ottimo stato compro. Offerte «Bagno» Piccolo. 38578 N

CAPELLI caduti acquisto lire 30 chilogramma, parrucche. Iacovelli, parrucchiere teatrale, Piazza Sansovino. 44486 N

DISCHI fonografici di canzonette popolari triestine vecchie acquisterebbonsi. Offerte «Dischi» Piccolo. 38658 N

MACCHINE per l'imbottigliamento birra cerco. Indirizzo: Pizzarello, Bastione 3. 38704 N

PIANINO o pianoforte acquistasi. Drogheria Zigon, Via XXX Ottobre 8. 39302 N

PIANO buonissimo noleggiasi alcune ore al giorno. Indirizzo: Via Bacchi 23, III. 38772 N

PIANINO oppure pianoforte anche riparabile acquistasi. Ricotti, caffè Oriente, Piazza Ospitale 4. 38850 N

Commercio ed industria
cent. 40 la parola. Minimo L. 4.— O

ALLA gran Moda. Grande arrivo modelli in carta dell'Accademia di taglio per confezionare vestiti, tailleur, mantelli, cape ultime creazioni. Riproduzione perfettissima di qualsiasi figurino su misura. Orologio 4. 44542 O

APPARATI birra, usati, completi, e spinoni per birra compero. Indirizzo: Pizzarello, Bastione 3. 38700 O

ASSOCIAZIONE segherie mediante acquisto possesso con proprio bosco offresi in centro principale legname. C. Schaefer, Trieste, via Madonna del Mare 12. 38714 O

GRANDE arrivo carrozzelle bambini, culle pieghevoli: vendo partita giuocattoli transito. Buchbinder, via delle Torri. 38590 O

INDIRIZZI commerciali ogni specie, paese: «Consorzio Indirizzi», via Torriani 7, Milano. (Prezzo catalogo generale, lire 4). 10615 O

MACCHINARI per ghiaccio, produzione 50 quintali giornalieri cercasi. Indirizzo: Pizzarello, Bastione 3. 38702 O

MOTORE Itala 35 HP. con frizione, vendesi causa partenza. Rivolgersi Cillia, Giulia 23. 44493 O

MOTORE stazionario vapore 17-20 HP. 10,000 kg. acciaio, scalpelli minatore, adatto utensileria, vendonsi occasione. Borri e Scorobogna, Acquedott 95. 1495 O

MOTORI a petrolio e benzina per agricoltura e industria, HP 3 a 12 disponibili. Morini, via Manzoni 31, Milano.

OFFRONSI stok coperture auto perfettamente, parate misure correnti. Stock coperture tallone. Stock coperture auto rechappier. Via Fiamma 12 Milano.

PIASTRE a base di cemento per costruzione pareti divisorie, solidissime, leggere, 5 per 1 mq.; risparmio 2/3 mano d'opera e materiale, coesione di fronte a pierette. Si assume la posa in opera. Fabbrica Barsotti e Taffra, ufficio XXX Ottobre 5, telefono 3-12.

PRESERVATIVI, garantiti, finissimi, originali americani, tedeschi, unicamente Steindler, Acquedotto 12.

PRESERVATIVI moderni ambo sessi. Chiedere catalogo illustrato, inviando 0.50 francobolli. Bonetti, Medina 54, Napoli.

PRESERVATIVI tedeschi novità. Catalogo gratis. G. Pagnotta, Casellario 275, Napoli.

SARTA confeziona vestiti e costumi, prezzi Reis, Corso Garibaldi 6, IV.

SARTE! I migliori ricami a macchina esce la specialista Pina Farina, Kandler II, piano secondo.

SIGNORINA dattilografa, con pratica d'ufficio, offresi. Offerte «Settembre» Piccolo.

TELA capana bianca 400 metri e 300 colorata do occasione a lire 5 il metri. Rivolgersi B., via Udine 2, p. 3. Presso Buder.

TINTORIA. Lavatura e pulitura a secco, bino Boegan, via Ginnastica 9, (ex Fa...). Lavori accuratissimi, prezzi modici.

TORNI, trapani a mano ed a motore, pialle, ghe a nastro per legno, utensileria di precisione ed ordigni in genere, materiali, bulloni, viti a legno, materiale isolante, cinghie, ficanti, ecc. Grandi stock. Assortimento completo cuscinetti a sfere S. K. F. Francesco C..., Società a g. l. Via Lazzaretto Vecchio.

Rappresentanti, piazzisti, viaggiatori
cent. 30 la parola. Minimo L. 3.—

CERCO agenti depositari ogni comune Venezia Giulia, polveri ingrasso bestiame, Aniello..., nato, Mogliano Veneto (Treviso).

CORRISPONDENTI, rappresentanti regionali servizio commerciale, retribuisconsi. «Ga... Lombarda», Milano.

PIAZZISTA ramo vini cercasi da ufficio rappresentanze, anche se non introdotto purchè ... Offerte al Piccolo sub «Vini».

Sport: Automobili, biciclette e varie
cent. 50 la parola. Minimo L. 5.—

AUTOMOBILI lussuose, motoscafo semi-cabina, diversi autocarri, vendonsi d'urgenza, straoccasione. Porro, Hotel Savoia.

AUTOMOBILI. Pezzi ricambio Fiat-Lancia cuscinetti a sfere. Garage S. Giusto, Via Alessandro Volta 10 (Giardino pubblico) telefono

CAMIONS 15 ter., efficente, vendesi 15,000 ducibili. Via Giulia 49.

BICICLETTA buonissimo stato vendesi lire Via Bosco 9, I.

LANCIA torpedone nuovo, 19 posti, pelle, Garage Savoia, vendesi lire 75,000. Rivolgersi Guezoni, Hotel Milano.

Capitali - Società - Cessioni di aziende commerciali e industriali
cent. 50 la parola. Minimo L. 5.—

CAPITALISTA-socio importante, per affari crosi, sicuri, cercasi. Offerte «Importazione» colo.

CARTOLERIA piccola acquisterei purchè posizione. Offerte «Contanti» Piccolo.

COMMERCIANTE cerca lire 20,000, forte interesse verso intavolazione. Offerte «Denaro assicurato» giornale.

DECRETO per deposito vino e birra e affitto completo vendonsi. Indirizzo al Piccolo.

MAGAZZENO possibilmente centrale permettente ingresso camions cercasi urgenza. Bernasconi, Casella postale 149 Borsa.

TENGO decreto industriale: cerco socio con piccolo capitale. Offerte «Orefice» Piccolo.

150.000 lire cercansi ipoteca solida. Offerte proprietario» Piccolo.

Acquisti e vendite di case e terreni
cent. 50 la parola. Minimo L. 5.—

A Grignano vicino molo, 200 tese fondo, prezzo vendesi. Mascellaro. Villa Mignon, Grignano.

CASA con quattro quartieri (uno libero), e de orto vendesi causa partenza. Indirizzo Piccolo.

CASA moderna, in posizione centrica, vendesi causa partenza. Indirizzo Piccolo.

FONDO città 400 tese con casetta, pozzo, industria, vendesi. Offerte «Proprietario» colo.

VENDESI in Conegliano fabbricato uso villa, appartamenti abitabili, sotterraneo uso cantina, sottotetto, giardino, ortaglia mq. 700, nuova costruzione. Impresa Borin, Conegliano.

VILLA signorile 5 minuti centro, 12 locali, accessori, tutti conforts moderni, acqua, gas, elettrica, telefono ecc. con vasta campagna, giardino, frutteto, vista incantevole, comodo tram, vendesi. Offerte al Piccolo sub «Occasione».

Diversi
cent. 40 la parola. Minimo L. 4.—

ANCH'IO adoroti e la tua immagine mi segue ovunque. Quando ritornerai dalla villeggiatura?

ARRIVATI cappelli velluto. Assortimento... nizioni. Assumonsi riformazioni. Francescato, Pesce 4.

ELSA. Godo saperti bene e continui sono i voti per la salute tua e di mamma. Affettuosi saluti Mario.

GABINETTO dentistico (nuovo) Ferd. Zanier, V. Bellini 9, II

GIOVANE vedovo con figlio adolescente, discreta posizione assicurata diritto pensione, sposerebbe ragazza modesta non oltre trent'anni, preferibilmente famiglia operaia, ottimi precedenti, bell'aspetto, sana, buon carattere avente che risparmio o proprio mobiglio. Trattasi direttamente famiglia. Urgenza, Piccolo.

MEDIATORE vendita case, terreni per Mi... cone e provincia offresi. Riflettenti inviino segno fondi, case da vendere, colle rispettive mensioni, esatta indicazione posizione più ... Piccolo fino tutto settembre «Sensale casa reni Friuli».

MODISTE! presso Francescato Via ... sperate cappelli velluto buonissimo prezzo. Assumonsi riformazioni.

PER Czeco-Slovacchia, Austria accetto commissioni. Parto in settimana. Offerte «Ritorno» colo.

PRIMO Istituto Triestino Informazioni. Agenti dappertutto. Massima riservatezza. Corso ... nuele 17.

SALA Ferdinandeo (Cacciatore) domenica prossima 5 settembre riapertura e primo grande ballo danzante. Club Andace.

SIGNORINA sola contrarrebbe matrimonio con persona da bene, età 40-60, anche vedovo con figli. Serie proposte «Compagnia» Piccolo.

TRIESTE, Autorizzato Istituto Informazioni, serietà, riservatezza. Casella 114 Trieste centr.

Il Gabinetto dentistico
GIORGIO MICLAVEZ
(dir. tec.)
VIA R. ZOVENZONI N. 6, I
ha ripreso l'attività
Ora riceve:
dalle ore 10-13 e dalle ore 15-...

CONVITTO SEMPRONIO NEGRI
TREVISO
Il 1 settembre inizierà corso lezioni
esami riparazione
Dott. A. NEGRI

HOTEL oppure VILLA
per famiglia, posizione deliziosa sul lago Wörth, stabile di un piano con 16 stanze circa 2000 mq., fondo da vendere per ... mila corone austro-tedesche.
Informazioni presso L. MUELLER, Machiavelli 3, II.

THOMAS HOLT LLOYD
AGENTE DELLA
Swift & Company
CHICAGO
TRIESTE, PIAZZA DELL'UNITA' 6, II PIANO
DEPOSITO A TRIESTE
Strutto, Sego, Lardo, Saponi, Colla da Falegname.
Generi Alimentari in Conserva